TORINO
Anno 75 Num. 264
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tra... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2...

L'avvicinarsi dell'inverno non rallenta i colpi contro la Russia e l'Inghilterra

In Crimea Feodosia è stata occupata e i russi continuano disperatamente a fuggire - Nell'Atlantico, altri undici piroscafi inglesi e un cacciatorpediniere sono stati colati a picco

Il bollettino italiano

Un sottomarino inglese affondato nel Mediterraneo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 520:

In Sicilia, nel corso della notte e in giornata di ieri, aerei britannici hanno attaccato alcune località fra Siracusa e Licata: qualche abitazione è rimasta danneggiata; pochi feriti tra gli abitanti.

La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo « Wellington » caduto in mare, a poche miglia dalla costa.

Nell'Africa Settentrionale, nostri reparti hanno catturato alcuni prigionieri.

Velivoli germanici hanno attaccato concentramenti di automezzi nemici.

Durante un'incursione sulla zona di Tripoli, un nostro apparecchio da caccia ha abbattuto in fiamme un mezzo da bombardamento avversario.

In Africa Orientale, intensa attività dei nostri reparti avanzati su tutti i fronti dello scacchiere di Gondar.

Nel Mediterraneo centrale nostri mezzi antisommergibili hanno affondato un sommergibile inglese.

Sulla costa sicula

Rapido duello aereo concluso con la distruzione di un Wellington

XXX, 4 novembre.

Nella tenda del Comando di questo campo di cacciatori, che sembra davvero un nido di aquile, anche se non è sito in cima ad una montagna, attorno ad una carta di guerra, si ricostruiscono i particolari dell'azione menzionata dal Bollettino odierno e concernente l'abbattimento, in prossimità della costa sicula, di un velivolo nemico tipo *Wellington*.

Coloro che hanno preso parte all'azione ne descrivono le fasi con brevi, scarne parole accompagnate dall'agile moto delle mani che disegnano nell'aria le evoluzioni di un apparecchio durante il combattimento aereo.

La nostra pattuglia di caccia, partita su allarme intorno alle 10 del mattino di ieri, sfrecciava subito verso la direzione assegnatagli per intercettare un velivolo nemico che ora incappato nelle maglie della nostra rete di avvistamento.

Dopo breve volo veniva scorto a notevole distanza come un puntino scuro che navigava a poche miglia dalla costa sicula: era un apparecchio inglese che i nostri cacciatori, avvicinandosi maggiormente verso di esso, identificavano per un *Wellington*.

Una lunga e violenta picchiata effettuata dai velivoli bianco-crociati, sventava in rapida successione di fuga tentata dal *Wellington* che, costretto al combattimento, si difendeva accanitamente sputando fiamme e bombe da tutte le armi di bordo. Con continue evoluzioni attorno al velivolo nemico, i nostri cacciatori, impegnato brillantemente il combattimento, serravano il *Wellington* nella morsa delle loro raffiche tagliando ad esso ogni possibilità di fuga.

L'aspro duello, che è stato osservato da terra essendosi svolto, come si è detto, a poche miglia dalla costa sicula, si protraeva per qualche minuto finchè il *Wellington*, impallinato in più parti e colpito con ben aggiustate raffiche in qualche punto vitale, avendo il motore destro in fiamme, tentava di effettuare un ammaraggio forzato. Uno dei componenti l'equipaggio del velivolo nemico si lanciava nel vuoto da bassissima quota con il paracadute, che però rimaneva chiuso e precipitava in mare trascinando nell'abisso l'uomo che aveva tentato di salvarsi.

I nostri aquilotti, che già dal primo segno di abbandono del velivolo nemico, avevano cessato il fuoco contro di esso, seguivano dall'alto la mortale caduta del *Wellington* il quale, nell'impossibilità di effettuare agevolmente la manovra di ammaraggio, tonfava in mare schiantandosi, e quindi facevano ritorno alla base segnalando la posizione nella quale si trovava l'apparecchio, che veniva successivamente avvistato sull'acqua con un'ala completamente sommersa, che denotava il lento inabissarsi del *Wellington*.

Mezzi della Marina, inviati sul posto, notavano infatti i rottami dell'aereo inghiottiti dai flutti.

Franco Desio

LE COLONNE MOTORIZZATE RIPRENDONO LA MARCIA

Il terreno intorno a Mosca è ormai rassodato dal gelo

Berlino, 4 novembre.

Con la conquista di Feodosia le forze antibolsceviche hanno raggiunto il punto strategicamente più importante dell'estremo quadrilatero della Crimea, quello cioè che blocca l'accesso alle penisole di Kerse e che, protendendosi quale segmento di un preistorico ponte naturale verso il Kuban e il Caucaso, poteva offrire migliore possibilità di fuga alle superstiti forze bolsceviche dislocate nella penisola.

In base a questa considerazione è facile rendersi conto per quale motivo il comando tedesco si sia preoccupato di sviluppare il massimo di pressione e di velocità proprio in direzione di Feodosia. Nel piano operativo che ha per mira la conquista integrale della penisola di Crimea, l'occupazione di Feodosia ha pertanto una portata maggiore di quella che potrà avere domani la conquista della stessa Sebastopoli.

« Da oggi — ha dichiarato stasera, commentando l'odierno bollettino, un autorevole portavoce della Wehrmacht — si può dire che la battaglia per la conquista della Crimea è definitivamente vinta ».

L'azione su Feodosia

Questo brillantissimo puntata su Feodosia è il risultato del movimento a tenaglia che le forze antibolsceviche hanno iniziato subito dopo il forzamento di Perekop. Il comando tedesco non si è infatti accontentato di inserire il cuneo di Simferopoli, ma appoggiandosi all'azione delle forze romene penetrate in Crimea dal lato nord-est, cioè dalla laguna del Sivasc, ha manovrato con formazioni celeri lungo la diramazione ferroviaria che da Giangoi va verso la penisola del Kerse e verso Feodosia.

La straordinaria rapidità con cui questa manovra è stata portata a compimento ha avuto per risultato di tagliare la strada a una buona parte dei gruppi nemici che speravano di poter fuggire attraverso la via di Kerse e praticamente o tutti i contingenti che si sono fatti sorprendere a occidente della ferrovia Giangoi-Feodosia e che ora si trovano serrati senza alcuna speranza di salvezza contro la catena montana di Jaila.

In quanto alle formazioni che si trovavano già impegnate nella penisola del Kerse al momento della sfrecciata germano-romena in direzione di Feodosia, la loro situazione non appare neppure molto brillante; progressi considerevoli sono già stati realizzati con la rapida avanzata di colonne celeri tedesche anche nella direzione dell'istmo di Kerse, cosicchè le truppe sovietiche si trovano anche qui miserevolmente serrate verso il mare divenuto anch'esso estremamente infido per la guardia che i bombardieri mantengono, si può dire, in permanenza lungo la complicata rete marittima sotto il nome di strada di Kerse.

Prime bombe sul Caucaso

I circoli militari berlinesi registrano con interesse il manifestarsi di preoccupazioni sempre più gravi da parte britannica, quale contraccolpo della vittoria tedesca di Crimea e superamento dell'aumentato raggio di azione della Luftwaffe, ciò che ha trovato teri clamoroso conferma nei bombardamento di Novorossisk sulle coste del Caucaso. L'improvvisa angoscia che traspare dai commenti della stampa londinese per le sorti dell'alleato sovietico sono comprensibili — si dice a Berlino — in quanto la guerra sul fronte orientale, esaltata oggi in dal britannici come una insperata garanzia di salvezza per l'Inghilterra, si è anduta di colpo avviluppando attraverso la Crimea « chiave del Caucaso », come si è scritto ieri a Londra — a una vitale zona di interesse dell'Inghilterra stessa.

Manca oggi qualsiasi indicazione circa gli sviluppi delle operazioni nella zona del basso Don; questo silenzio, secondo quanto insegnano le esperienze passate, può essere validamente interpretato nel senso più favorevole soprattutto dopo quanto ha affermato ieri lo stesso commentatore del bollettino circa la situazione creata sul fronte di Rostov.

I nostri bersaglieri

Dalla zona del Donez ci giungono attraverso alcune brevi corrispondenze del D.N.B., notizia di una nuova serie di brillanti imprese delle truppe italiane. A settentrione di Stalino, nella cui conquista come si ricorderà le nostre formazioni hanno avuto una parte di decisiva importanza, le forze italiane hanno sfondato un'importante posizione nemica estendendo considerevolmente l'occupazione territoriale in questa importante zona.

I bersaglieri sono stati i primi a penetrare in un grosso centro industriale e ad inalberare il tricolore. Nello stesso settore, formazioni di fanteria italiane hanno conquistato una grande città — di cui pure ci si tace per ora il nome — che però chiunque, come pel centro industriale di cui sopra, può facilmente trovare sulla carta. Anche l'attività svolta dalla nostra aviazione a sostegno dell'azione delle truppe terrestri nel settore del Donez è qui stasera oggetto di particolare rilievo.

In quanto al settore centrale apprendiamo che nel centro industriale di Kursk, di cui si è dato ieri notizia, le truppe ausiliarie tedesche sono già all'opera per far mettere in efficienza le fabbriche. Nelle officine in cui si costruivano alcuni dei migliori tipi di carri armati sovietici sono stati trovati importanti depositi di materie prime in parte grezze o parte semi lavorate.

Circa il settore di Mosca non si hanno particolari notizie, ma si conferma che nonostante le difficoltà opposte dal tempo le truppe tedesche sono in costante avanzata.

Secondo una notizia dell'Exchange Telegraph, che è qui ripercossa stasera dalla Nachtausgabe, il terreno nei dintorni di Mosca sarebbe ora completamente rassodato per il gelo; al cost facilitato intervento dei mezzi corazzati e delle colonne motorizzate sarebbe da attribuirsi, secondo il corrispondente britannico, l'aumentata pressione germanica contro la capitale bolscevica. L'Exchange Telegraph aggiunge quindi tutta una serie di località, tra cui molti grossi centri, che sarebbero ora considerarsi, per annientamento degli stessi sovietici, sotto l'immediata minaccia tedesca. Lo stesso corrispondente cerca poi di convalidare i lettori britannici diffondendosi sugli sforzi che fanno i bolscevichi per distruggere tutto quanto potrebbe servire ai tedeschi per organizzare i loro quartieri d'inverno, come se tutti quanti non sapessero che il Comando germanico ha già da tempo provveduto per alloggiare i suoi uomini senza dover ricorrere alle disperchie cacciate e alle catapecchie russe.

Guido Tonella

Vane disperate sortite della flotta russa del Baltico

Helsinki, 4 novembre.

A proposito delle segnalazioni degli osservatori aerei su tentativi di forzamento degli sbarramenti minati nella zona occidentale del golfo di Finlandia da parte di una formazione di siluranti sovietiche provenienti da Kronstadt, le forze aeronavali finniche avvigono da due giorni in questo bacino, in stretto collegamento con le forze germaniche, un'azione di strettissimo controllo.

Qualsiasi velleità da parte delle forze sovietiche di evadere al feroce blocco è fatalmente destinata a fallire. Il disperato tentativo da parte di una formazione navale sovietica è d'altronde la chiara prova dell'insostenibile situazione della flotta rossa del Baltico.

(Stefani).

Sanguinoso smacco russo nel settore di Pietroburgo

Berlino, 4 novembre.

Le truppe sovietiche hanno intrapreso ieri due violenti tentativi di sortita da Pietroburgo. Nelle ore del mattino aveva inizio un poderoso tiro d'artiglieria proveniente dalla città e diretto su un settore del ferreo anello tedesco. Dopo questo preparativo di artiglieria i sovietici, in forze di due divisioni, sono avanzati appoggiati da unità corazzate e da cannoniere fluviali. Le granate nebbiogene avrebbero dovuto mascherare l'operazione. Contemporaneamente anche aerei da battaglia e da bombardamento sono intervenuti nel combattimento per appoggiare l'attacco.

Però le pattuglie avanzate tedesche hanno tempestivamente avvistato i preparativi nemici. L'artiglieria pesante tedesca iniziava subito un fuoco di sbarramento arrestando l'attacco sovietico prima che potesse svilupparsi. Il fuoco dei cannoni anticarro e delle mitragliatrici fiancheggiava il combattimento, sicchè le perdite dei bolscevichi in fatto di uomini sono state straordinariamente elevate. Anche numerosi carri corazzati sovietici sono stati distrutti.

L'occupazione si estende in tutta la zona del Donez

Budapest, 4 novembre.

L'Agenzia Telegrafica Ungara riceve il seguente comunicato:

« Le truppe alleate vanno completando il possesso della regione industriale lungo il Donez. Le truppe ungheresi, dopo aver raggiunto gli obbiettivi loro assegnati, estendono il fronte lungo il Donez ».

Una nuovissima tattica

Carri armati e "Stuka,, hanno forzato l'istmo

Le forze corazzate tedesche sorrette dagli aerei hanno disarticolato le retrovie e poi hanno attaccato alle spalle lo schieramento nemico

New York, 4 novembre.

La notizia giunta in giornata a Londra rivelano che la situazione in Crimea è « estremamente critica per i russi ». Il forzamento dell'istmo di Perekop, sempre secondo le notizie londinesi, è stato conseguito dai tedeschi mediante l'applicazione di una tattica nuovissima di stretta collaborazione fra gli aerei e i carri armati. Questi, infiltratisi nelle retrovie sovietiche, vi hanno operato a loro piacimento, disorganizzandole costantemente protetti dagli Stuka e riforniti da Ju 52 da trasporto.

Compiuta la disarticolazione delle retrovie, i reparti corazzati germanici ritornando verso l'istmo, hanno attaccato le difese sovietiche alle spalle mentre le Divisioni d'assalto le attaccavano frontalmente. Lo schieramento russo che aveva ceduto al primo urto dei carri armati tedeschi incominciò poi a ripiegare al trovato così tra due fuochi e dopo una lunga lunghissima resistenza è stato travolto.

LA SITUAZIONE

● Le premesse per la campagna caucasica sono la conquista della penisola di Crimea e l'occupazione della linea del Don almeno nel suo corso inferiore. Il primo obiettivo viene raggiunto con una rapidità sbalorditiva; la presa di Sinferopoli ha significato che un'ulteriore resistenza avrà solo un carattere episodico; ma di maggiore importanza ai fini caucasici è l'occupazione di Feodosia; siamo ai limiti dell'istmo di Kerc, là dove secondo i desideri britannici i russi avrebbero avuta l'ultima possibilità di difesa; ma anche questo desiderio si rivelerà un'illusione. In quanto al secondo obiettivo esso è affidato alle colonne alleate, fra cui quelle italiane, che stanno ripulendo il bacino del Donetz e alle formazioni che investono Rostov. Per la prima volta le fonti nemiche sono costrette a parlare di attacchi in varie direzioni nel basso Don: Rostov e Kerc saranno le due pedane di slancio per la battaglia dei petroli.

● Intorno a Mosca il gelo, che ha preso il posto del fango, favorisce lo spiegamento e l'azione delle forze corazzate germaniche. I piccoli fiumi dell'Istra (affluente della Moscova) e del Nara (affluente dell'Oka) sono teatro di violenti scontri. A Pietroburgo la guarnigione assediata non lascia passar giorno senza tentare delle sortite; quella di lunedì fu la più notevole per la partecipazione di due divisioni ma l'esito fu simile alle precedenti, cioè completamente negativo. Più che segno di vitalità ci sembrano sintomo della situazione disperata: si giuoca il tutto per il tutto pur nella consapevolezza dell'inanità degli attacchi.

● In questi commenti dobbiamo spesso ripetere le argomentazioni; ma noi non siamo alla ricerca dell'originalità bensì della realtà. Così dovremo ricordare il maggior valore degli affondamenti ad ogni settimana che passa per la rarefazione del naviglio nemico. Le 450 mila tonn. del mese di ottobre pesano di più delle medie del primo semestre del 1941. Tuttavia se qualche anglosassone ne aveva tratto un debole motivo di conforto paragonando le cifre di ottobre e di settembre, la sua soddisfazione è stata di corta durata, chè nei primi giorni di novembre abbiamo assistito ad un crescendo che ha culminato nelle 73 mila tonn. del Bollettino straordinario. Nè basta; sta diventando una buona abitudine il siluramento simultaneo delle unità da guerra di scorta, nella maggior parte preziosi cacciatorpediniere. Il passivo per il nemico si arricchisce di un sottomarino distrutto dagli italiani nel Mediterraneo.

● Il portavoce giapponese ha proclamato la posizione del suo Paese rispetto ai famosi negoziati con Washington: il governo degli Stati Uniti sa cosa vuole il Giappone, ad esso spetta rispondere. Ma nell'attesa che ciò sarà indefinita, Tokio osserva e si prepara a qualsiasi eventualità.

a. s.

Il Tricolore su X e su Y

L'impetuosa avanzata delle divisioni italiane nel Donez non consente ancora che si facciano i nomi delle città occupate ma presto sapremo...

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal campo di battaglia, 4 nov.

Ieri la bandiera italiana sventolava sopra il più alto edificio di X. Oggi alle ore 18 il nostro tricolore saliva sopra la più alta officina di Y. Sono questi due centri carboniferi del Donez; sono due città quasi nuove, orgogliose creazione del comunismo industriale, il cui scopo era quello di fornire le armi per bolscevizzare il mondo intero. Di lì venivano le materie prime necessarie all'industria di guerra: carbone, ferro, acciaio; di lì venivano le bocche da fuoco più grandi per l'artiglieria.

X detiene miniere e vari altiforni, mentre Y fa lavorare nelle sue miniere migliaia di minatori e altre migliaia di operai lavorano nelle grandi officine capaci di produrre migliaia di tonnellate di ghisa, di acciaio, di laminati.

Siamo giunti nel cuore del bacino carbonifero del Donez. Questa, come già si è detto, si estende da sud-ovest a nord-est. Le miniere si infittiscano in due cantieri determinati.

I russi sbalorditi

Le due città, al nostro arrivo, appaiono deserte. La battaglia aveva infuriato alle loro porte sino all'ultima ora e dentro l'abitato stesso continuavano sporadiche resistenze. Ma la popolazione più tardi cominciava ad apparire sulla soglia delle case. Alcuni minatori si affacciavano dietro le staccionate delle miniere; guardavano fissi, immobili il passaggio dei nostri fanti, dei nostri bersaglieri, dei nostri dragoni. Non si leggeva sul loro viso nè meraviglia, nè paura, nè ostilità. Sembravano assenti.

Quando videro sventolare il nostro tricolore ebbero un gesto di curiosità. Qualcuno domandò che cosa fosse. Rispondemmo che quella era la bandiera italiana. Lì per lì la nostra risposta rimase loro come una inafferrabile rivelazione, come una realtà impossibile. Guardavano commuovendo, scrollavano il capo e formavano a guardare. Si seppe in seguito il motivo del loro stupore: sulle case stava ancora appeso uno speciale giornale murale annunciante a caratteri cubitali che il Corpo italiano in Russia era stato distrutto dai bolscevichi presso il Dniepr.

La cerimonia dell'abbandono è sempre in Italia qualche cosa di solenne e di commovente. Nel suo simbolo, nella bandiera che avvolge, è la Patria che parla. Qui sotto un cielo non nostro, un cielo basso e grigio, tinto diverso dal nostro, su queste pianure infinite, lisciate dalle linee nere delle miniere; su questa terra rossa attraversata a cui la nostra fantasia spesso ha paragonato, la solennità e la commozione dell'alzabandiera assumevano il più alto diapason.

Non è vana retorica. Fanti, bersaglieri e dragoni stavano fermi, immobili, nel presentare le armi; ma i loro volti erano contratti, i loro volti macerati dal vento, macerati dalle fatiche, i loro volti sparchi di fango nero, di pioggia e di sudore. Si sono battuti fino all'ultimo. Le canne dei loro fucili ancora scottano.

Alle prime case

Il nemico ha cercato passo passo fino alle prime case e fino alla fine ha elevato muraglie di resistenza, ha teso agguati, si è battuto. Non ha ceduto che quando ha sentito chiudersi alle spalle dalla branca della tenaglia tesa dalle nostre due Divisioni celeri e dalla Pasubio. Si è trattato di un duplice movimento ad ali, di un'azione manovrata, organica, preparata con intuito dal Comando del Corpo di spedizione e attuata sul terreno con un sincronismo perfetto da parte delle due grandi unità.

Le Celere, con i suoi infaticabili reggimenti di cavalleria e i battaglioni di bersaglieri, avanzando dal basso su X, che si trova a sud-est, col fronte Y, dopo averla conquistata, si rovesciava subito sulla propria sinistra e iniziava l'azione per l'avvolgimento di Y, dove le resistenze del nemico apparivano imponenti.

Frattanto la Pasubio, avendo come cerniera una sinistra marciante la colonna Chiaromonte da una zona situata a nord di Y, si muoveva con direttrice sud-est. Non era ancora l'alba quando i reggimenti della Pasubio lanciarono i pugni di attestamento.

La reazione è immediata. I sovietici sono trincerati lungo la forte ondulazione del terreno e appoggiano in loro destra contro la boscaglia facile alle insidie e al mascheramento, e sulla sinistra lunga una miniera abbandonata.

La colonna Chiaromonte deve insinuarsi al margine della boscaglia, eliminare gradualmente le resistenze, nonchè liberare la boscaglia dai nuclei nemici infossati dentro le caratteristiche trincee da campagna russa scavate in fretta, ma con abilità e metodo. Sono le 3,30 e le prime avvisaglie dell'alba non appiano ancora all'orizzonte. Si combatte per qualche tempo alla luce fiammante dei nostri mortai con bombe a mano e con le granate dell'artiglieria divisionale.

Nella boscaglia i nostri fanti avanzano a sbalzi, proteggendosi dopo ogni sbalzo dietro tronchi, e di lì scacciano il nemico dalle trincee con bombe a mano. Lavoro duro e massacrante. Non piove, ma dai rami gocciola ancora l'acqua della pioggia dei giorni precedenti inzuppando gli uomini immersi fino ai garretti nel fango.

I sovietici varie volte balzano fuori dalle trincee e approfittando dell'oscurità scivolando dietro gli alberi, accennano parecchie minacce al fianco, ma vanno a cozzare contro i nostri elementi di resistenza saggiamente predisposti e vengono annientati.

La boscaglia risulta libera prima delle luci dell'alba. La destra del nemico si contrae rabbiosamente al centro; è impossibile sfuggirvi. Tutto la notte opera per contrastarci il passo, sbarrare la strada all'artiglieria.

Gli Arditi passano

I nostri si portano sotto i trinceramenti nemici, tenacissimi; sulle mani e portando sulle spalle le armi di accompagnamento perchè da trenta e da venti metri e anche da meno, per oltre un'ora e un reciproco scambio di bombe a mano; ma ogni nostro tentativo di balzo in avanti urta sempre contro la barriera del fuoco avversario incrociato con abilità estrema. Si debbono dapprima snidare le mitragliatrici una ad una per mezzo delle armi di accompagnamento e soprattutto per mezzo di bombe a mano.

Infine, fatte diverse incursioni nello schieramento nemico, vengono lanciati arditi esploratori. Avanzano carponi. La palla traditrice sibilano sopra le loro teste insistenti e rabbiose. In più punti gli arditi passano. Verso mezzogiorno il nemico, scardinato, inizia il ripiegamento verso le posizioni retrostanti, ugualmente fortificate sulla destra passando molto più in basso della Celere che punta su X.

Le prime resistenze qui sono meno forti. Più che contro il nemico, dengoni e bersaglieri devono lottare contro il terreno acquitrinoso e fangoso e contro le mine.

Un urlo scrio avviene a sud di X. Anche qui il nemico cerca di contrastare in marcia prendendoci sotto il fuoco incrociato delle armi automatiche, che anche qui devono essere snidate, schiantate, messe a tacere per sempre una per volta; la nostra avanzata, seppure faticosamente lenta, è costante. Verso le ore 9 X è vicina; le prime difese sono aggirate, ma i bolscevichi hanno posto la loro ultima linea di resistenza davanti alle prime case della città.

Diverse case sono cambiate in fortilizi. Debbono essere abbattute dall'artiglieria a cavallo, che segue senza sosta gli elementi più avanzati. Verso le 9,30 le prime pattuglie di bersaglieri penetrano nella città posta a sud-est.

Alle ore 10 in Celere è già allineata a nord di X e prosegue subito per aggirare Y, dopo avere istradato verso le retrovie centinaia di prigionieri. Anche la Pasubio fa nella sua marcia verso Y oltre 1200 prigionieri e cattura parecchio materiale, specialmente mortai e mitragliatrici Maxim. Ora i suoi elementi stanno scavalcando la seconda linea di resistenza che si appoggia su un profondo trinceramento, fino al pomeriggio, malgrado le pressioni esercitate da nord dalla colonna Chiaromonte, i sovietici resistono sempre; sono truppe queste perfettamente allineate e bene armate, aventi un compito categorico che assolvono con tenacia: resistere.

Guerra e guerriglia

Ecco verso sera riusciamo a sviluppare la manovra sulla destra e sulla sinistra. Presentio così sui fianchi, il nemico cerca di sfilarsi, e per riuscire pone in ogni gibbosità del terreno, dietro ogni cespuglio ogni macchia, dentro le isbe e le casette operaie, nuclei di gente decisa.

Fino a notte è una specie di guerriglia che si annuncia, si decide in episodi dove, come nei giorni scorsi, si distinguono gli arditi esploratori.

La notte la Pasubio si raccoglie per l'urto decisivo. Ha piovuto tutto il pomeriggio, ma lo spirito combattivo del fante non è diminuito. La notte viene passata all'addiaccio sotto un vento gelido.

All'alba il nostro attacco riprende. E' massiccio e travolgente. Verso le 10 appaiono in lontananza le prime case di Y. La Celere ha preso sui fianchi e macinato un forte reparto sovietico in ritirata. La colonna sovietica defluisce verso est con tutte le sue armi e le artiglierie. I bersaglieri l'attaccano con mossa repentina alle spalle, mentre i dragoni si portano velocemente alla sua testa. Due fasi di colonna, così dominate, debbono abbandonare la propria posizione, chè i russi non hanno il tempo di schierare le artiglierie e di piazzare le armi antiaeree massimamente sparpagliate sul terreno, e disperdersi al combattimento. E cadono gli uni sopra gli altri in un estremo tentativo di fuga.

Gli ultimi chilometri verso Y sono percorsi, sia dalla Celere che dalla Pasubio, con cautela e lentezza a causa di numerose mine e di nuclei di resistenza che sono travolti dopo lotta cruenta. La Pasubio soprattutto incontra ancora e scavalca con leggendario impeto il capobolscevico.

A mezzogiorno preciso la Pasubio issa il tricolore su Y, una sigla che presto sarà un nome chiaro e glorioso.

Paolo Zappa

Il bollettino tedesco

Berlino, 4 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Nella penisola di Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento. Sono state infrante le resistenze locali del nemico. Sulla costa del Mar Nero è stata presa la città portuale di Feodosia.

« Due tentativi di sortita da Pietroburgo, compiuti da grosse forze nemiche appoggiate da carri armati, sono stati respinti, infliggendo al nemico gravi perdite ancora prima che avesse raggiunto le linee tedesche.

« L'aviazione ha continuato i suoi attacchi contro navi sovietiche nelle acque della Crimea. E' stato affondato un mercantile di 1000 tonnellate. L'aviazione ha pure colpito in pieno cinque grosse navi trasporto. Mosca è stata bombardata di giorno. Durante attacchi notturni su Pietroburgo, sono sorti vasti incendi in vari quartieri della città.

« Come già è stato reso noto da un bollettino straordinario, la marina da guerra e l'arma aerea hanno inferto nuovamente gravi colpi alla navigazione mercantile britannica. Nell'Atlantico i sommergibili tedeschi hanno colato a picco undici navi mercantili nemiche per complessive 53 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Inoltre sono stati silurati e danneggiati gravemente un cacciatorpediniere e tre navi mercantili.

« Apparecchi da combattimento hanno distrutto, nella scorsa notte, ad est di Aberdeen, tre navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate. Inoltre è stata gravemente danneggiata presso le isole Shetland, in seguito a lancio di bomba, una nave da carico.

« Nell'Africa Settentrionale gli « Stuka » hanno bombardato postazioni d'artiglieria e fortini inglesi presso Tobruk.

« Su un aerodromo inglese sono state lanciate bombe esplosive ed incendiarie. Nella scorsa notte, il nemico ha volato con deboli forze sulla Germania nord-occidentale. Durante l'incursione sui territori occupati è stato abbattuto un bombardiere nemico ».

Nei sobborghi di Rostov

Budapest, 4 novembre.

Una notizia che attende ancora la relativa conferma ufficiale circola da stamane ad Ankara — informa la *Budapesti Ertesito*. Le truppe tedesche sarebbero già entrate a Rostov, occupando quartieri della periferia.

Sempre da Ankara la stessa agenzia riceve che attraverso le ultime notizie da Mosca la capitale dell'Unione Sovietica sarebbe ora priva di acqua potabile. Ciò sarebbe stato provocato da una rivolta scoppiata fra gli operai addetti all'acquedotto.

Una grossa autoblindata sovietica catturata dai nostri. (Foto Zappa)

CRONACA CITTADINA

Celebrazione del 4 Novembre

L'omaggio delle Camicie Nere all'Esercito - Solenne funzione per i Caduti nel Sacrario della Gran Madre

Così la cerimonia sobria composta, ma con una commozione intima e profonda, Torino ha salutato ieri con tutte le sue bandiere, la ricorrenza del 4 Novembre. L'affettuoso pensiero dei torinesi si rivolgeva all'Esercito, la più sicura difesa della Patria e al tempo stesso della Patria la più nobile espressione.

La prima cerimonia della giornata ha voluto essere appunto di questi sentimenti la chiara testimonianza; ed il Segretario federale si è recato dal generale comandante il Corpo d'Armata per portargli il saluto e l'omaggio di tutte le Camicie nere. Erano con il camerata Ferretti i vice-Federali, il vice-Segretario del Fascio di Torino, i componenti i Direttori della Federazione dei Fasci e del Fascio di Torino, gli ispettori federali, i fiduciari dei Gruppi rionali. L'Eccellenza il generale conte Barbasetti di Prun attendeva, nella sede del Comando, con tutti i più alti gradi militari di Torino.

Il Federale, ricordato che per la seconda volta in questa guerra aveva l'onore di condurre i gerarchi a salutare l'Esercito, ha esaltato l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, il valore, la capacità militare del soldato italiano. Ha poi ricordato i gerarchi della città caduti in questa guerra: Bonazzi e Platone; ed insieme Palletta che — ha aggiunto — tutti consideriamo sempre dei nostri. Dopo l'appello fascista dei loro nomi, il generale Barbasetti ha risposto, con camerattesca cordialità, alle parole del Federale, dicendo che sapeva non essere quella visita un atto di ordinaria amministrazione. Con nobili parole ha sottolineato l'opera insostituibile e indispensabile del Partito; poichè non basta che il soldato sia educato al culto del sacrificio, bisogna che senta che al suo sacrificio si guarda da tutti con ammirazione e con fede. Ringraziate le Camicie nere della loro opera, ha concluso rivolgendo un reverente pensiero al Re e al Duce.

Lasciato il palazzo del Comando militare i gerarchi torinesi, con alla testa Franco Ferretti, si sono recati inquadrati alla Gran Madre di Dio, per la Messa di suffragio per i Caduti in guerra. Qui, frattanto, il Comandante del Presidio aveva deposto nel Sacrario dei Caduti una corona d'alloro. Alla Messa hanno assistito il Prefetto, il Federale, il Podestà, tutti i più alti gradi dell'Esercito, della Magistratura, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro, dei Reparti d'Arma, numerose madri e vedove di Caduti di tutte le guerre. Al Sacrario dei Caduti per tutta la giornata si sono alternati turni di guardia.

All'Accademia di Artiglieria e Genio ha avuto luogo il giuramento degli allievi del 123.o Corso. Dopo la sfilata il Comandante del Corpo d'Armata ha distribuito alcune decorazioni al valore ad ufficiali dell'Accademia.

Sempre in mattinata il Segretario federale ha reso omaggio, a Casa Littoria, al Sacrario posto nella sede dell'Associazione Combattenti. Altre cerimonie meno solenni, ma ispirate a sentimenti altrettanto profondi e vivi, hanno pure avuto luogo. Tra l'altro, corone di alloro sono state deposte presso le lapidi dei ferrovieri e dei postelegrafonici caduti in guerra.

L'inaugurazione della Mostra della litografia torinese

nel Salone del nostro Giornale

Si è aperta ieri, come era stato annunciato, la Mostra documentaria della produzione litografica torinese del secolo scorso, ordinata nel salone a pianterreno del nostro Giornale. Erano presenti il Prefetto, il vice-Federale col. Cannonica, il Questore, il Provveditore agli studi e i rappresentanti di tutte le autorità. Ricevuti dal nostro Direttore le autorità, accompagnate dall'ordinatore della Mostra e dal Capo gruppo dei Sindacati carta e stampa, si sono a lungo soffermati nel salone, esprimendo alla fine della visita il loro compiacimento.

Le onoranze funebri ad una camerata mutilata per la Rivoluzione

E' deceduta l'altro giorno, in seguito a improvviso malore, la camerata Sidonia Zanzi, iscritta al Partito dal marzo 1921, mutilata per la Rivoluzione.

I funerali si sono svolti ieri, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Bogino 17, con l'intervento di una numerosa rappresentanza di camerati e Donne fasciste del Gruppo «Mario Giuda», di iscritti all'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, con labaro. Erano presenti gerarchi del Fascismo torinese e rappresentanti delle autorità cittadine. Il Segretario federale, che era rappresentato dal vice-Federale Marchi, aveva inviato, a nome delle Camicie nere torinesi, una corona di fiori. Eguale omaggio era stato fatto dall'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione.

Nelle giornate rigide uffici pubblici, scuole e collegi possono accendere il termo

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che il Ministero delle Corporazioni, su segnalazione della nostra Prefettura e di altre di Province viciniori, circa lo sfavorevole andamento stagionale, autorizza i Prefetti a consentire, in giornate particolarmente rigide, la accensione del termosifone, anche prima della data prestabilita, limitatamente ad uffici pubblici, luoghi di cura, scuole, collegi ed eventuali altri casi meritevoli di speciale considerazione.

I prezzi massimi della frutta e verdura in vigore da oggi

Frutta. — Cachi (Loti), imballo a rendere, al kg., L. 3 (ingrosso), L. 3.80 (minuto) - Castagne 1.a (da 75 a 110 per kg.), 3,60 e 4,20; id. 2.a (oltre 110 frutti), 2,50 e 3 - Mele I Gruppo (Ranette, Canadà, ecc.) (escluse Calville, Astra Delicius), 1.a qual., 3,50 e 4,50; 2.a qual., 3 e 3,90; 3.a qual., 2,30 e 3 - Mele II Gruppo (rosa mantovana), 1.a qual., 3 e 3,80; id. 2.a, 2,60 e 3,50; id 3.a, 1,85 e 2,50 - Mele III Gruppo (rosa romana), 1.a qual., 2,60 e 3,40; 2.a qual., 2,10 e 2,80; 3.a qual., 1,50 e 2 - Pere I Gruppo (Passacrassana) 1.a qual., 3,70 e 4,80; 2.a qual., 3,25 e 4,20; 3.a qual., 2,75 e 3,60 - Pere II Gruppo (Spina carpi): 1.a qual., 2,85 e 3,70; 2.a qual., 2,50 e 3,30; 3.a 2 e 2,60 - Pere III Gruppo (Martin secco): 1.a qual., 2,30 e 3; 2.a qual., 1,90 e 2,60; 3.a qual., 1,60 e 2,10.

Verdura. — Aglio, al kg., 5,60 (ingrosso) e 6,50 (minuto) - Barbabietole cotte, 2,20 e 3; id. crude, 1,10 e 1,50 - Biete da coste ed erbucce (erbette), 1 e 1,40 - Cardi, 2 e 2,70 - Carote, 2 e 2,60 - Cavolfiori (con foglie commestibili e privi di torsolo): fino a 2 kg. alla dozzina, 24 e 2,50 (cad.); da 2 a 4 kg., 36 e 3,70 (cad.) - Cavolo verza (senza torsolo e privo di foglie incommestibili), 1,30 e 1,60 - Cipolle invernali bionde, 1,20 e 1,50 - Fagioli sgranare: regina, riviera, 4 e 5; id. nostrani, 3,20 e 3,80 - Insalata cicoria, 12 mazzi da 50 gr., 1,20 e 0,15 (il mazzo); id. mangiot, alla dozz., 4 e 0,45 (cad.); id. indivia riccia, 5 e 0,55 (cad.); id. scarola, 6 e 0,65 (cad.) - Patate comuni, al kg., 1,20 e 1,45 - Patate pregiate, piattelline, olandesi e simili (escluse le patatine del bek), 1,30 e 1,55 - Peperoni gialli e rossi, 2,80 e 3,50; id. verdi, 1,50 e 1,70 - Pomodori riviera scelti (imballo a rendere), 3 e 4 - Pomodori altre qualità, 2,20 e 3 - Prezzemolo, 2,40 e 3,20 - Rape, 1 e 1,30; Sedani, 1,40 e 1,80 - Spinaci, 2,30 e 3 - Zucche, 1,50 e 2.

Orario degli Uffici della G.I.L.

Gli uffici del Comando federale GIL. (piazza Bernini 2), a decorrere da oggi, saranno aperti al pubblico dalle ore 11 alle 13 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 13 alla domenica.

Ventimila lire offerte alla Croce Rossa

Al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana sono giunte per il tramite del gerente per l'Italia del Banco di Italia y Rio de La Plata, 20 mila lire offerte dal comm. dott. José Danco di Buenos Aires orlundo piemontese, il quale ha voluto con questo gesto ricordare le benemerenze di guerra e di pace della benefica istituzione. La Presidenza del Comitato ai segnala l'atto significativo e munifico del comm. Danco.

Il nuovo orario degli uffici

Si ricorda che da oggi va in vigore in tutti gli uffici di Stato e in quelli dipendenti da Enti pubblici, il nuovo orario unico.

La morte di un camerata

E' deceduto ieri mattina il camerata Pietro Regaldo, di anni 40, operaio addetto alle rotative del nostro Giornale. Alla vedova e alla piccola Silvana le più sentite condoglianze. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Belmisio 18.

Un uomo stracciato da una vettura tranviaria

Una orribile sciagura è accaduta ieri pomeriggio sotto il ponte dei Molassi. Il tram n. 3 della linea 8, guidato dal manovratore Sebastiano Varale era diretto verso via Milano quando, giunto sotto il ponte dei Molassi, investiva un uomo il quale rimaneva ucciso quasi sull'istante. Il povero non è stato ancora identificato. Pare trattisi di un operaio sulla quarantina, domiciliato al ricovero municipale di via Moncrivello. Il brigadiere Luigi Mariaro del Commissariato di P. S. di Borgo Dora, che è accorso immediatamente sul luogo della sciagura, continua le indagini per addivenire alla identificazione dello sconosciuto e per accertare le cause del sinistro.

L'audace furto di corso S. Martino

Un "fermo" già operato

mentre le indagini continuano

Comincia a farsi luce sul furto operato nell'alloggio del cav. Antonio Rocci in corso S. Martino 6, dove, come si sa, in pieno giorno, ignoti ladri sono penetrati ed hanno rubato biglietti di banca e preziosi per un valore di 50 mila lire. Durante le indagini che sono state immediatamente iniziate e che si svolgono senza interruzioni, sono emerse circostanze e fatti tali che hanno indotto la Polizia a procedere al fermo di un individuo del quale non possiamo dare il nome per non intralciare l'operato della Polizia stessa. Possiamo però dire che l'individuo fermato, almeno in parte si trova nelle condizioni di poter fornire utili indizi per addivenire alla definitiva scoperta del reale autore del furto. Noi siamo sicuri che questi non potrà fare molta strada. La Polizia, a quanto ci è dato di sapere, è già sulle sue tracce e d'altronde la refurtiva in possesso del ladro ancora sconosciuto, non potrà venire per molto tempo accuratamente occultata oppure messa in circolazione.

Una gamba amputata dalle ruote del treno

Il dott. Andreoli, assistito dal dott. Lunardi, ha amputato nel pomeriggio la gamba destra all'operaio-fabbricatore Giorgio Casci di Cesana, di 15 anni, abitante in corso Regina Margherita 191, il quale è stato ricoverato all'ospedale Martini e prudente guaribile in 45 giorni. Il Casci nello scendere dal treno di via Principi d'Acaia, dal treno Internazionale Torino Rivoli, in partenza e con la gamba destra tesa sulla ruota del vagone di coda del convoglio. Il ragazzo è stato portato al Martini da un vigile urbano su di un autocarro di passaggio.

Seguendo la Cronaca

Sedie a ruote per malati, soggette

Perino - Piazza Solferino angolo via Cernaia, 1

MOBILI - v. Consolata 5 di lusso e comuni

Matrimoniali L. 2500. Sale da pranzo 2000. Cucine smaltate 750. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Via Rattazzi 15) - Alle ore 21: «Mazurka blu» di F. Lehar.

ALFIERI: ore 21: Serata onore Macario-Wanda Osiri «Una sera di festa».

MAFFEI: 17 e 21,30 Ca d'otte stelle.

Teatro VITTORIO EMANUELE

Oggi la *gestione Enic* inaugura l'attesissima stagione del

Superspettacoli di CINEMA VARIETA'

in cui Carovana di Lusso presenta il Maestro

ARTURO STRAPPINI

e 21 professori della sua grande orchestra radiofonica sul palcoscenico della quale fanno parte il virtuoso di tromba

Astore PITTANA

i divi del microfono

Laura Barbieri - Enrico Marroni

Clara Soria - Alberto Amato

i danzatori di classe

Edith e Al Mara

la solista moderna *Edy Welmy*.

Sempre in mattinata il Segretario federale ha reso omaggio, a Casa Littoria, al Sacrario posto nella sede dell'Associazione Combattenti. Altre cerimonie meno solenni, ma ispirate a sentimenti altrettanto profondi e vivi, hanno pure avuto luogo. Tra l'altro, corone di alloro sono state deposte presso le lapidi dei ferrovieri e dei postelegrafonici caduti in guerra.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La carovana di ferro» (Ilona Carr, Luisa Ferida, Elisa Cegani. Orario: 16, 17,30, 19,40, 21,50.

AMBROSIO: «Delitto nella tempesta».

CORSO: «La nave bianca» Supervisione Centro Cinematog. Ministero Marina

AUGUSTUS: «Una ragazza altrimenti»

V. EMANUELE: «Orchidea rossa»; sulla scena il M.o Strappini con la sua Orchestra e i divi del microfono.

BALBO: «Il re del circo» (Maurizio D'Ancora, Clara Calamai, P. Cooper).

IDEAL: «Luna di miele a tre» (Nando Cicero, Comp. Riviste Fantasie musicali).

STATUTO: «Via Re' Tolomeo» con Germana Paoliari e Carlo Tamberlani.

ALPI: «La canzone immortale».

NAZIONALE: «Il chiromante» Macario

MAFFEI: «Adriana Lecouvreur» e Var.

MASSIMO: «La maschera di Cesare Borgia» (Osvaldo Valenti, Elsa De Giorgi).

ELISEO: «Angelo del focolare» (Vivian Romance) e «Luna di spie».

COLOSSEO 2 f.: La Granduchessa si diverte (Barbara e Fortuna (Desii).

C. ALBERTO 2 f.: «Nozze di fortuna».

ROSSINI: «L'angelo della sera».

FORTINO «Demoni del mare» e varietà

V. VENETO: «L'orgia misterioso».

P. NUOVA 2 film: «Ritorno all'amore».

PIEMONTE: «Marco Visconti» Ninchi.

PRINCIPE: La Compagnia della tappa

SAVOIA: «Marco Visconti» (ore 15).

REX «Viaggio all'altro mondo». Prima.

FERNANDEL ovvero DELLA RISATA

Lo spettatore che assiste ad una interpretazione di *Fernandel* si accorge subito di trovarsi di fronte a un genio di razza, non a un fungo stagionale.

Il buon gusto, il senso della misura, la vis comica autentica, lo distaccano nettamente dal guitto. smo in cellulide e ne fanno uno dei più sicuri richiami alla cassa gustosa, non plebea.

Soprattutto nella sua nuova interpretazione di produzione *Ufa*:

VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO

FERNANDEL

dà la piena misura delle sue invidiabili qualità di comico nato. Egli vi è di una signorilità sempre guardinga, anche nelle situazioni in cui sarebbe tanto facile strafare o superare quella linea di demarcazione che divide il comico dal volgare pagliaccio.

FERNANDEL

che vi invita

oggi al REX

dove si svolgeranno le sue nuove imprevedibili avventure nel film

VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO

ha dei buoni compagni di viaggio:

Elvira POPESCO

Jules BERRY - Gaby ANDREU

e tutti si prodigano e fanno a gara per allietarci in una vicenda ricca di comico, di satira garbata, di situazioni irresistibili.

AMORE IMPERIALE

L'ambiente splendido e fastoso della Corte Imperiale russa.

AMORE IMPERIALE

Un dramma che ha affascinato gli storici, una vicenda che ha ispirato romanzieri e poeti.

AMORE IMPERIALE

Il romanzo d'amore di Elisabetta di Russia e del pastore Alexio.

AMORE IMPERIALE

appassionerà il pubblico.

AMORE IMPERIALE

con *Lilian Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci*, è una produzione di classe della *Titanus* e verrà presentata da domani

al *Cinema Vittoria*.

NAZIONALE: Macario

in «Il chiromante».

Un negoziante condannato

Una perquisizione operata dai carabinieri di Saluzzo nell'abitazione del commerciante Mario Maurino, di Martiniana Po, portava al rinvenimento di una cinquantina di sacchi di olive, del peso di chilogrammi 60, che risultava non essere stata denunciata all'ufficio annonario del luogo, di un sacco e mezzo di farina bianca di grano, del peso complessivo di chilogrammi 145, della quale non è possibile precisare la reale provenienza, di sei forme di formaggio «Bruna» del complessivo peso di chilogrammi 107 e di un sacco di grano del peso di chilogrammi 95, che a dire del Maurino gli era stato regalato dal proprio padre, proprietario di una cascina nella vicinanza di Saluzzo. Il Maurino venne denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione al normale ammasso di grani all'annona; comparso dinanzi ai giudici della decima sezione del nostro Tribunale (pres. cav. uff. Fontana; P. M. cav. dott. Magnago; cancelliere Basile Stefano) il Maurino è stato condannato a 6 mesi di reclusione, alla multa di 500 lire ed all'ammenda di 200 lire.

Incidente tranviario. — Per essere caduta nell'interno del tram 16 che si è scontrato col 7, la passeggera Elena Ghisolfi di 21 anni abitante in corso Emilia 38 ha riportato contusioni al ginocchio, guaribili in 8 giorni, che sono state medicate all'Ambulatorio Martini.

Bollettino demografico DI TORINO

4 Novembre 1941-XX

NATI	24
MORTI	28
MATRIMONI	5

Stato Civile di Torino

4 Novembre 1941-XX

Nascono: Michele Di Carlo, a. 56, da Torino, tessitore, v. Ormea 36 - Rosa Lucchina Brunero, a. 73, da Torre Pellice, agiata, v. S. Giulia 24 - Gabrielli Perdina v. Graziano, a. 65, da Roma, pensionata, v. Valperga 17 - Avataneo Mario f. Magliano, a. 35, da Torino, cassiere, v. Sospello 161 - Caldelli Pietro fu Luigi, a. 73, da Strambino, pensionato, v. Fossato 10 - Galli Ernesta m. Musso, a. 72, da Gassino d'Alba, casalinga, v. C. Palombo 21 bis - Balbetti Natalina m. Pavese, a. 47, da Rivoli, casalinga, v. Galileo 106 - Rosa Domenico fu Giovanni Battista, a. 26, da Giaveno, contadino, v. Rubella 62 - Massa Filomena v. Perino, a. 73, da Pettinengo, casalinga, v. S. Ambl 12 - Ramella Igliaz di Felice, a. 44, da San Damiano d'Asti, corrente, v. Rocharnelle 15 - Ramella Sangalletti fu Giuseppe, a. 74, da Pelanz, arrivenda, v. Bella 160 - Magro Estefina v. Stella, a. 84, da San Damiano d'Asti, casalinga, v. Cantalupa 11 - Maranesa Maria in Varotti, a. 64, da Tunisi, agiata, via Principe Amedeo 12 - Cancellone Filomena di Carlo, a. 42, da Torino, v. Casalborgone 5 - Maglia Paolo fu Giuseppe, a. 71, da Torino, falegn. - Aucoli Orlesta fu Bonaventura, a. 80, da Candelaria, manovale - Pierano Pietro fu Francesco, a. 63, da Trana, falegname - Gabella Cristina fu Giuseppe, a. 63, da Lanzo Tor., casalinga - Bellacchio Giovanni fu Antonio, a. 71, da Ciriè, manovale - Tavazza Stefano fu Antonio, a. 58, da Torino, muratore - Borrelli Andrea fu Filippo, a. 47, da Cerignola, operaio - Pucci Adolfo fu Andrea, a. 66, da Torino, pensionato - Bosco Luigia v. Mirella, a. 73, da Milano, casalinga - Cornetto Pierina m. Favio, a. 45, da Torino, casalinga - Carino Antonio fu Giovanni, a. 81, da Lanzi, giardiniere - Rampone Domenico fu Giovanni, a. 82, da Castell'Alfero, contadino - Franchi Maria v. Bollarini, a. 84, da Susa, casalinga - Kovacs-Ichor Maria Teresa di Ghiaramiss, a. 29, da Pecs (Ungheria), pensionata.

Società produttrice di scatolame denunciata per truffa

Un ispettorato annonario addetto alla vigilanza sanitaria sui generi alimentari per la nostra provincia, entrato giorni or sono in un esercizio condotto dal signor Milano, comprate tre scatole di tonno con piselli, portò queste all'ufficio d'igiene della Provincia il quale esaminatele trovò che esse contenevano ai 850 gr. netti, 600 di liquido, in cui nuotavano un piccolo numero di piselli e 310 gr. di tonno. La Società La Rocca, di Bari, produttrice dello scatolame, è stata denunciata per truffa e del fatto dovrà rispondere il direttore Renato Sebastiani.

GLI SPORT

La seconda di Serie B

Il bel gioco dell'Alessandria

Alla seconda giornata di campionato solo più quattro squadre si trovano in testa a pieno punteggio: Novara, Brescia, Vicenza e Fanfulla.

Diritti di classe per le prime due, onorevole comportamento e slancio per le altre, che, però, hanno pure una inquadratura sufficientemente forte. Queste quattro capoliste hanno vinto domenica scorsa in modo non molto netto — quasi tutte le cronache ammettono che il pareggio sarebbe stato più equo — ma bisogna notare che gli «1-0» fatti registrare al loro attivo dal Brescia e dal Fanfulla sono stati ottenuti sui campi esterni di Lucca e Fiume, mentre il Vicenza ed il Novara hanno incontrato due squadre molto battagliere. Comunque, più di ogni considerazione, valgono per ora i punti che le quattro capolista sono riuscite ad incamerare.

Le considerazioni sul gioco, specie trattandosi di squadre di serie B, sono ancora premature. Attualmente parrebbe quasi necessario rivedere i pronostici e gli elogi che prima dell'inizio del campionato erano stati tributati al Savona, al Bari ed anche al Padova. Il primo, dopo l'incerta prova di Pescara, ha stentato alquanto a battere il Pro Patria, lo stesso ha fatto il Bari sul suo campo contro la temuta squadra pescarese, mentre, infine, il Padova ha costituito la sorpresa della giornata, andando a prendersela a Prato da una compagine che finora non era apparsa troppo temibile. Evidentemente gli allenatori hanno ancora del buon lavoro da compiere per portare gli «undici» loro affidati al normale livello di rendimento.

Una squadra, invece, domenica ha destato buona impressione: l'Alessandria. Essa non solo ha fatto registrare a spese dello Spezia il punteggio più netto della giornata, ma ha messo pure in mostra gioco di buona qualità e giocatori giovani che promettono di seguire la tradizione gloriosa della scuola «grigia». Non c'è che da rallegrarsi della brillante esibizione degli alessandrini e da augurare loro di insistere, magari evitando quegli sbalzi di rendimento con cui lo scorso anno avevano procurato non pochi sbalzi di umore ai loro tifosi.

Vedremo domenica prossima contro il Savona — la serie B non indugia nel presentare confronti di cartello — se le promesse dei «grigi» continueranno ad essere mantenute.

P. B.

La classifiche della F. I. T. per l'anno XX

Roma, 4 novembre.

Il Presidente della F.I.T. ha ratificato le seguenti classifiche per l'anno XX dei giocatori e delle giocatrici di prima categoria compilate dalla Commissione Tecnica:

Giocatori: 1. Romanoni (Juventus); 2. Cucelli (S.S. B. Mussolini); 3. Concetti (Virtus Bologna); 4. Bossi (C. T. Parioli); 5. Rado (T. Milano); 6. Del Bello (S.S. B. Mussolini); 7. Sada (T. Milano); 8. Scotti (id.); 9. Vido (Juventus); 10. Taroni (T. Milano); 11. Caniato (T. Padova).

Non classificati per numero insufficiente di prove: Della Vida; De Minerbi; De Stefani; Martinolli; Quintavalle F.

Giocatrici: 1. Bossi (T. Milano); 2. Sandonnino (T. Modena); 3. Quintavalla (T. Milano); 4. Tonolli (T. Como); 5. Manfredi (T. Milano); 6. Allista (S.S. B. Mussolini); 7. Sciaudone (T. Marfisa Ferrara).

Non classificate per numero insufficiente di prove: Arosio; Gavirughi; Grioni; Mancini; Romeo Del Castello.

Il G.U.F. Trieste al Torneo della Vittoria

Il GUF di Trieste che ha raccolto nelle sue file tutte le giocatrici della disciolta U.V.A. di Trieste, Campione d'Italia XVIII, non ha voluto mancare al grande torneo nazionale femminile. Le giocatrici triestine, forti di una scelta ed oculata preparazione scenderanno nella nostra città non paghe della conquista dell'ambito Trofeo.

NOTIZIARIO

A seguito dell'avvenuto rinvio del derby della Provincia di Milano e delle assenti la difficoltà di varia indole che si frappongono all'organizzazione, in epoca più avanzata, del girone di ritorno già predisposto per Caserta, Napoli, Avellino, la F. F. della Federazione ciclistica ha stabilito, in accordo con il Direttorio della XIII Zona, di riunire il ciclo all'ultima domenica del prossimo febbraio quale manifestazione di apertura per la stagione 1942.

Il presidente del C.O.N.I. ha ratificato il nuovo direttorio della F.I.H.P. che risulta così composto: presidente: Primoli Gilusti; vice-presidente: Allaurino; segretario: Fabiani; componenti: Calzavara, Faeriolo, Giombini, Mariani, Pini, Rey; Turino, rappresentante il Gruppo Rionali, Morelli, rappresentante la M. V. S. N., Pizzi, rappresentante l'O.N.D.

Il peso gallo Sarpi affronterà il 12 corrente a Roma il campione d'Italia Tagliati in un incontro in cui sarà in palio il titolo nazionale.

La R. S. Cinzatica annuncia che gli incontri eliminatori avranno inizio domenica 9, alle ore 8,30 — e proseguiranno nel pomeriggio con le finali.

Risultati vari

NAPOLI. - Corse al trotto - Premio Maschio Angioino (L. 30.000, m. 1760): 1. Isidoro (Baldanzi); 2. Gergorà; 3. Grelina; 2'25" (1'25"3). Tot. 10,50, 7, 4, 7, 8½.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 4: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5) Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 21,35; Stoccolma 56,52; Oslo 55,87; Praga 8,50; Belgrado 5; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,80; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,937-17,13. — Nuova York: Londra 4,0370; Madrid 9,25; Parigi 2,29; Berna 23,32. — Zurigo: Italia 22,6625; Francia 9,80; Inghilterra 17,50; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,525.

MERCATI

SESTIAME. — Alba, 4: da aller., da lavoro: ciuffi 600-1300 cad.; maiali N. 350-450 cad.; verche 3000-6000 cad. — Chieri: maiali lattonzoli 250-350 cadauno. — Lu Mont.: buoi da lavoro al Mg. 85-88; vacche da prod. 78-80; vitelloni da aller. 93-95; vitini 50-52; id. da latte 81-84.

POLLAME. — Alba, 4: polli al Kg. 22-23,50; galline 20-22; piccioni, alla coppia 14,50-15,50; conigli al Kg. 14-14,50; uova fresche, alla dozz. 16,50.

FORAGGI. — Chieri, 4: fieno maggengo al Mg. 6,20-6,80; semitardivo 6,20; terzuolo 5,80-5,90; paglia di frumento 2,60-2,90; id. pressata 2,90-3,20. — Lu Mont.: fieno maggengo al Ql. 67-68; agostano 57-58; terzuolo 55-56; erba medica 50-52; trifogliatico 47-48; paglia sciolta di grano 26-28; id. pressata ottima 28-30.

VINI. — Alba, 4: nebbiolo all'Hl. 480-500; barbera 340-380; dolcetto 300-350. — Chieri: freisa 1940, la brenta, 140-220; cunei da pasto 160-175; id. da bottiglia 180-220. — Dai Liguri: rossi da pasto all'Hl. 300-320; rossi superiori 370-380; bianchi secchi 300-350; rossi nuovi, L. 1 al grado effettivo.

Uve da vino

Mirabella, 4: uvaggi (scelti extra al Kg. 2-21; scelte 17-18; buone 14-15. Montegrosso, uvaggi (scelti) superiori 20-21; scelti 17-18; buoni 14-15. Occimiano: uvaggi (scelti) extra 21-22; ottimi 17-18; buoni 14-15.

Pecetto di Valenza: uvaggi (scelti) extra 23-24; ottimi 18-19; buoni 16-18.

Teatri e Concerti

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

"Cinquant'anni di canzoni"

Domani, alle ore 16,30: la prima riunione - Venerdì 7: la seconda con E. A. Mario, Enzo De Muro e Pina De Filippis

La Festa della Canzone che avrà inizio domani, giovedì, alle ore 16,30, riaprendosi con esso il Salone del Giornale, si annuncia di vastissimo interesse, ancor accresciuto dalla partecipazione di eletti artisti. Nella prima riunione infatti saranno fatte ascoltare le più belle canzoni del decennio 1890-1900 dal tenore Enzo De Muro Lo Manto, il maggior interprete della canzone napoletana dopo Caruso, e dalla giovanissima soprano Pina De Filippis, presentate e gustosamente commentate da E. A. Mario.

La richiesta di inviti è stata enorme; si è vista subito la necessità di ripetere il programma della prima riunione, per riuscire ad accontentare una buona parte almeno dei richiedenti. Presentatore ed artisti hanno cordialmente accettato la nostra proposta di una replica, la quale avrà quindi luogo dopodomani venerdì, alle ore 14,30; gli inviti, ancora e sempre riservati agli abbonati al giornale, saranno distribuiti oggi, mercoledì, dalle ore 14,30 in poi, a chi presenterà ai nostri sportelli la fascetta d'abbonamento applicata alla testata de *La Stampa* di oggi.

AL CHIARELLA, questa sera, la Compagnia De Rios-Gandolfi riprenderà la lieta e divertente operetta di Franz Lehar: «Mazurka blu».

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kc/s 1223) - 283,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 534,5 (kc/s 527): Ore 10-10,50: Radio scolastica — 13,15: Musiche per orchestra — 13,45: Valzer e mazurche di Chopin — 14,15: Orchestra — 17,30: Concerto della pianista Maria Biaia — 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive — 18,20-18,35: Rubrica filatelica — 19,30: Conversazione sulla radio — 19,40: Orchestrina tipica del Dopolavoro Sportivo «Fratelli» di Firenze.

Onda m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1302): Ore 12,15: Sestetto Jandoli — 12,35: Orchestrina — 13,15: Orchestra — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia.

Onda m. 240,5 - 420,8 - 491,8 - 534,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: Concerto — 21,40: Conversazione — 21,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero con la collaborazione del violinista Carlo Felice Cillario.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: Dischi di musica operistica — 21,20: Notiziario geografico — 21,30: Musiche brillanti — 21,55: Marce e polche — 22,10: Complesso italiano caratteristico — 22,30: Valzer di Giovanni Strauss.

Provvidenze dell'Azienda della Strada a favore dei cantonieri

Roma, 4 novembre.

L'Azienda Statale della Strada ha adottato per i 5844 cantonieri e le loro famiglie una serie di provvidenze. E' stata intensificata la costruzione delle case cantoniere per dare alloggio alle famiglie più numerose: le case, che erano 729 con 1129 alloggi alla costituzione dell'A.A. SS., sono ora 1475 con 2625 alloggi; altre 26 con 55 alloggi verranno consegnate fra giorni. Nell'anno XIX le nuove zone di terreno assegnate misurano metri quadr. 1.561.852; gli annessi ultimati comprendono 560 conigliere, 652 polaii e 491 porcilaie; le arnie distribuite per gli apiari ammontano a 560. Le provvidenze anzidette e l'organizzazione che si è giustamente sono state accolte con entusiasmo dalle famiglie cantoniere e si sono avuti ottimi risultati nel rendimento e sfruttamento dei terreni e negli allevamenti. Questi hanno raggiunto il recente la consistenza di 39.820 polli, 36.127 conigli, 750 pecore, 557 maiali e due mucche. Si sono in sostanza create presso le case cantoniere delle piccole aziende agrarie che, per molte attività, servono anche di modello alle aziende private vicine.

(Stefani)

L'imposta sull'entrata

Sospensione del canone per il mese di ottobre per i commercianti dei tessili

Roma, 4 novembre.

Il Ministero delle Finanze, aderendo alla richiesta della Confederazione fascista dei commercianti, ha consentito la sospensione del pagamento del canone di abbonamento all'imposta sull'entrata per il mese di ottobre nei riguardi di tutti i commercianti al dettaglio di prodotti tessili e dell'abbigliamento. Sono in corso le pratiche presso il Ministero, con la collaborazione della Federazione Nazionale, al fine di stabilire quali categorie devono andare interamente esenti dal pagamento del canone medesimo e per quali altre, invece, in considerazione dei consensi di vendita di alcuni articoli, il canone debba essere parzialmente ridotto.

Scossa tellurica segnalata dall'Osservatorio di Prato

Prato, 4 novembre.

L'Osservatorio sismologico di San Domenico comunica: «Ieri sera 3 corrente, alle ore 22,44'38" ora legale, per tutti gli apparecchi si ebbe una discreta registrazione dovuta al movimento tellurico di ordine relativamente vicino. Da calcoli eseguiti la zona risulta infatti a circa 140 chilometri da questa stazione sismica.

L'analisi dei grafici fa risultare un movimento assai vivace all'epicentro, ma fa escludere vi possano essere stati danni di qualche entità salvo un certo panico se la zona è abitata.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, impiegati ed Maestranze della S.A. Cartiere Giacomo Bosso partecipano con vivo dolore il decesso di (20477

Teresa Gay Cuatto

Consorte del Sindaco grand'uff. ing. Corrado Gay.

La **Vetreria F.lli Lodi & C.** con profondo dolore partecipa il decesso della Gentil.ma Signora

Teresa Gay Cuatto

moglie del Consocio ing. gr. uff. Corrado Gay. (20486

Il Consorzio fra i Fabbricanti di Laterizi ha il dolore di partecipare il decesso, avvenuto in Giaveno, della Signora

Teresa Gay Cuatto

Moglie del Vice Presidente Ing. Gr. Uff. Corrado Gay. (S

Ieri ha chiuso la sua esistenza tutta dedita all'insegnamento ed al lavoro

Anselma Montali in Chincherè

di anni 44

Il marito affranto dal dolore ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Fontanamora (Gressonei) giovedì 6 corr. alle ore 10. (3563)

Fontanamora, 4 nov., 1941-XX.

Garda, On. Trasp. Fun., Tel. 56, Ivrea

Angelicamente come visse è andata a raggiungere i due Figli adorati

Ferrero Maria Bosso

Con strazio infinito comunicano il marito colonnello **Francesco**, la figlia dottssa **Carla**, i nipoti **Ferraro, Bosso, Fatuzzo, Torres**, la cognata, i cugini e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 15 dall'Ospedale Mario Vittoria.

Torino, via Aldo Campiglio 17. Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

MEMENTO

In memoria di **EMMA e ENRICO GAGLIARDONE** giovedì 6 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa di Gesù Filosofo cita in S. Teresa verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 20401

Purgante gradevole ed efficace

PURGA
RINFRESCA
DISINTOSSICA
MAGNESIA
S. PELLEGRIN

Vendemmia sull'Epomeo

L'omaccione che sedeva alla mia sinistra, sulla corriera, scendo di quelli che discorrono volentieri, appena lasciammo Porto d'Ischia cominciò ad impartirmi una serie di consigli per intraprendere la salita dell'Epomeo, ch'è il monte più alto dell'isola. Concluse che se mi fossi poi degnato di fermarmi a mangiar un boccone alla sua trattoria di Fontana, gli avrei fatto un piacerone. Si chiamava Giovanni Trofa, era proprietario di campi e vigne su quel monte e appassionato enologo esportatore. M'ero dunque imbattuto bene. Era un uomo alto, grasso, con baffi, tratto e cappello dell'americano rimpatriato: amicone di tutti in corriera, bel discorritore e uomo, come diceva lui, al quale era piaciuto andar attorno pel mondo non solo per lavorare, ma anche per curiosare e rendersi conto d'ogni cosa.

— E in America che facevate?

— Un po' tutti i mestieri. Ho lavorato perfino alla costruzione del ponte di Brooklyn, insieme a una legione d'italiani.

Orgoglioso della sua produzione vinicola volle che visitassi un suo *cellaio*. La maggior parte delle cantine dell'isola sono lassù tra Barano e Sezzara, intagliate a mo' di grotte, entro il tufo della montagna. Entrati nel cellaio di Trofa accendemmo una candela, ci cacciammo in fondo ai torchi e ai bariti, dal più piccolo dei quali il nostro enologo mi spillò un bicchiere di bianco rosato, ch'era un vero nettare: zuccherino ed amabile a un tempo, una delizia del palato.

— Quanto al litro?

— Quattordici.

— E' un po' caro.

— Ma è anche un vino di ventott'anni! I tedeschi ne van pazzi.

Su per le ariose coste che dalle bassure di Porto d'Ischia salgono irtate alla grande cima, nella luce cruda e calda dell'ottobre marino, la vendemmia ardeva. L'isola tutta scorie di lave, orti e pineti lungo la sua costa orientale è un unico, immenso vigneto sul suo lato di occidente; e dalla bellissima pendice che dall'Epomeo scende verso i borghi di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio all'orlo del mare, quintali d'uve bianche delicatissime vengono trasportate giornalmente ai cellai per essere torchiate e filtrate. E ne traggono poi quel vino che messo in bottiglia va pel mondo col nome di «Capri».

Tutta la pendice era piena di un intenso sentor di vinacce, e si vedevano andar in giro un po' dappertutto, per quelle strade e stradette, fanciulle e garzoni, discesi dai vigneti, reggendo in capo mastelli colmi di uva color del miele. Improvvisamente essi conferivano all'aria del paese, con le loro figure jeratiche e mollegianti, un che di scena ellenica. Le ragazze venivano avanti nelle loro vesti colorate e fruste, a tre, a quattro, bilanciando il mastello con grande abilità, le braccia all'infuori, come un gruppo di anforete.

Ma a Trofa gli era andata per traverso, perchè una terribile grandinata pochi mesi prima gli aveva sbertato via tutto il raccolto. Era però uomo di fede e si consolava pensando a miglior fortuna per l'anno prossimo. L'importante, mi diceva, è stare in salute, nutrirsi, *stare vicino al mangiare*. E me lo dimostrò con quel magnifico piatto di spaghetti che mi ammannì alla sua piccola trattoria, nella quale si vantava di aver offerto, qualche anno prima, il caffè a S. A. R. la Principessa di Piemonte, in gita sul monte.

Dopo colazione mi piacque aggirarmi tra le case di quel paese alto sul mare, calcinato di sole e luce, di quel paese isolano tutto secco e lucente sul mare. Le case accoste l'una all'altra son cubetti bianchi, senza tetto e terrazzate. E si va su per queste terrazze al sole tra festoni di cipolle e pomodori come s'andasse a nozze che avrei salutato della mano. E' una bellezza dominare di lassù tutto l'ampio giro di mare e di paese intorno, poi altre terrazze vicine, aggruppate, ad egual altezza, con la loro biancheria stesa ad asciugare, con le ghiotte corbe di fichi e pepernoni messi a seccare. Nel gran sole lucido e scoppiante dell'ottobre isolano, su queste casette di fiaba è come trovarsi in seno a un che solatio e stupefatto paese da Mille e una notte.

Trofa partì subito dopo per la montagna dove andava a governare certi braccianti che lavoravano per le salciaje dell'Epomeo.

— E statevi bene! — mi gridò dando uno sfaglio al baio che imsalvaticava maestosamente. E — Voi acchiappatevi alla coda! — gridò poi dietro di sè ad alcuni garzoni che lo seguivano su pel monte.

Col sacco in spalla, io presi allora a salire per l'irta callaja cretacea, che menava alla cima.

Gran bel monte l'Epomeo. Piantato a cocuzzolo proprio nel mezzo dell'isola, ha settecento metri d'altezza ed è leggenda che il gigante Tifeo giaccia sepolto nelle sue latebre. Vigneti e selve alle falde, arsura e vento sulla vetta, gli fanno omaggio tutt'in giro dei crateri e fontane fumanti, e una flora selvaggia di corbezzoli e di ginestre. La cima è una cresta tutta il vivo tufo sotto la quale è stato intagliato un eremo con una chiesetta di San Nicola, edificata nel 1459. L'eremo fu abitato successivamente da strani anacoreti e fra l'altro da un governatore tedesco dell'isola, sotto Carlo III, certo Dargont, il quale dopo essere scampato da un pericolo nell'inseguire due disertori rifugiatisi sull'Epomeo, si votò a San Nicola e abbandonando la vita militare si rinchiuse nell'eremo con dodici compagni e visse una vita di astinenza e di meditazioni.

All'Epomeo salirono di recente ospiti illustri a godersi la nascita del sole dal mare di Baia, ch'è una bellissima e superba; e fra gli altri S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. M. Vittorio Emanuele III, Emilio Zola ed Ernesto Renan. Da ultimo vi dimorò l'eremita Giovanni Matera che ci stette per 42 anni. Oggi due vi stanno ancora ma con una certa irregolarità: mentre più fisso vi è un uste che vende birra e gazose ai gitanti.

Quanto a me non ebbi la ventura di visitare nè l'eremo nè la chiesa perchè un soldato mi venne subito incontro a dirmi ch'era rigorosamente vietato l'accesso, essendovi installata una stazione d'avvistamento.

Volli tuttavia rimanere lassù fino a tramonto godendomi il venticello che spirava fresco e saporito dal mare e il chiaro silenzio dell'altura.

A poco a poco, in quell'ultimo respiro di giornata, il profumo delle erete e dei pini si alzò da tutta l'isola come da un immenso incensiere, misto all'effluvio aure e potente della sua natura vulcanica e del suo mare selvaggio: quasi melodia delle infinite, poetiche leggende che gli uomini hanno imaginato intorno alla sua bellezza solitaria.

Carlo Linati

Il Generalissimo Franco

nomina il primate di Spagna

Madrid, 4 novembre.

Il generalissimo Franco ha nominato arcivescovo di Toledo e primate di Spagna l'attuale Vescovo di Salamanca, monsignor Enrique Pla. E' questa la prima nomina di un arcivescovo che fa il capo di Stato spagnolo in esecuzione delle clausole del concordato stipulato alcuni mesi fa, che permettono al Governo spagnolo di designare i nuovi prelati, scegliendo per ciascuna sede vescovile, un nome su tre, proposti dalla Santa Sede.

La tecnica dell'elezione assicura la piena libertà della Chiesa, dando a questa il diritto di presentare esclusivamente le candidature ad essa gradite, ma conferisce nel tempo stesso allo Stato spagnolo la facoltà di designare, fra i proposti, un uomo ritenuto più atto a conciliare le esigenze della religione con quelle della politica nazionale.

Monsignor Pla, è un catalano, nato a Barcellona 63 anni fa. Fu ordinato sacerdote nel Vaticano nel 1900, divenne vescovo di Avila nel 1918 e di Salamanca nel 1935. Studiosissimo di questioni sociali, si distinse fin dai primi anni della sua vita sacerdotale per il grande impulso dato, nelle varie sedi che occupò, all'opera di redenzione morale e materiale delle classi operaie. Col fondo delle chiese, istituì centri di apostolato nei sobborghi più miseri e più contaminati dalla lebbra, dall'ateismo e dall'immoralità, sostenne e rafforzò i sindacati cattolici operai, praticò su vasta scala l'assistenza alimentare e scienica fra quei diseredati che sono la piaga secolare della Spagna. Devoto a Santa Teresa d'Avila ne studiò profondamente l'opera.

Durante la guerra civile in Spagna, l'attuale primate, allora vescovo di Salamanca, offrì a Franco il suo palazzo vescovile che divenne sede del Quartiere generale nazionalista.

R. F.

I raggi ultravioletti nei cibi

aumentano il potere nutritivo

Madison, 4 novembre.

Il prof. Henry Steenbock dell'Università del Wisconsin ha trovato ed applicato un processo per cui si viene a trasmettere i raggi ultravioletti, i quali sono principio del vigor di vita, nei cibi e in quantità uguale a quella che si trova nell'olio di fegato di merluzzo. Lo scienziato dopo anni di studio è riuscito a cogliere la vitamina D ed immetterla in cibi ordinari, come grano, mais granoturco, spinaci, latte, uova, patate, riso, lievemente in ogni commestibile, eccettuato lo zucchero. La vitamina D ha la proprietà speciale di mettere l'organismo umano a quello di qualunque altro animale, in condizione di assorbire e ritenere la quantità di calcio necessaria per eliminare il rachitismo e ogni forma di debolezza ossea ereditaria. Detta proprietà fino a poco tempo fa, era stata attribuita alla vitamina A ma ora il prof. Steenbock è riuscito a cogliere questa vitamina D e a trasmetterla nei cibi per aumentare il potere di nutrizione e di ricostituzione organica. La trasmissione viene effettuata a mezzo di lampade dai raggi ultravioletti. Egli ha perfezionato i suoi esperimenti a un punto da rendere la sostanza essenzialmente antirachitica. L'olio di merluzzo è una sostanza antirachitica appunto perchè i raggi ultravioletti del sole penetrano nell'acqua marina ed irradiano i pesci. Ora questi raggi violetti contenuti nella luce solare passano più efficacemente a mezzo di lampade speciali, a rendere i cibi del massimo valore nutritivo, specie il latte, che manca totalmente della vitamina D.

Secondo il prof. Steenbock l'uso dei cibi irradiati avrà una grande portata nella salute delle generazioni future. Molte forme di rachitismo e di scrofola scompariranno e i bimbi potranno guarire di queste affezioni ereditarie. Alcune forme di tubercolosi si curano pure con i raggi ultravioletti.

IL PETROLIO DELL'U.R.S.S.

Gli S. U. sono i più grandi produttori di petrolio del mondo con 165 milioni di tonnellate all'anno; al secondo posto, sia pure a grande distanza, vi è la Russia con 32 milioni di tonn.

I principali bacini petroliferi dell'U.R.S.S. si trovano nella zona caucasica e rappresentano l'86% della produzione totale. I pozzi più importanti sono situati a Baku (70% della produzione russa), a Grosny (9%), a Maikop (7%). Nei pressi degli Urali, nel territorio del Volga, è stata recentemente scoperta «una nuova Baku» le cui riserve petrolifere sarebbero molto superiori a quelle del Caucaso. Centro di questa nuova produzione è la città di Ufa. Per ora il reddito di questo bacino è inferiore a due milioni di tonnellate all'anno ma vi sono possibilità di grandi sviluppi. Nella zona di Emba, situata nel territorio nord-orientale del Caspio, in alcune regioni dell'Asia centrale ed infine nell'isola di Sachalin, nel Pacifico, vi sono, sia pure in misura limitata, fonti di petrolio.

A mezzo di oleodotti il petrolio è trasportato nella misura del 25% i quattro principali oleodotti sono: 1) Baku-Batum (comunicazione che unisce il mar Caspio al mar Nero); 2) Grosny-Maiskop - Tuapse - Rostow (che fornisce il combustibile liquido anche ai bacini del Donetz); 3) Emba-Orsk; 4) Ufa-Ischembajevo. Complessivamente due centri principali: il primo nel Caucaso ed il secondo negli Urali, ma soltanto i pozzi caucasici sono in piena efficienza, gli altri, per ora, sono soprattutto una grande speranza per l'avvenire.

Nel 1933 l'U.R.S.S. ha esportato cinque milioni di tonnellate di petrolio e nel 1937 due milioni. In seguito alla febbrile politica degli armamenti le vendite all'estero negli ultimi anni erano ridotte a proporzioni insignificanti. Nel 1940 l'U.R.S.S. non ha neppur mantenuto gli impegni contrattuali conclusi con la Germania nell'estate del 1939.

Cose viste da un tedesco

I caratteri e gli sviluppi dell'economia italiana

Berlino, 4 novembre.

«Molti tedeschi — scrive Josef Winschuh — vanno in Italia. Ma quando oltrepassano il Brennero si curano poco di sollo della economia italiana. Finora noi tedeschi siamo andati in Italia per le vacanze, per il sole e per l'arte, per il Rinascimento e i cimeli classici. E se prendevamo con noi dei libri non era mai un volume di scienza economica. Confessiamolo: sappiamo troppo poco dell'economia italiana; in ogni caso ne sappiamo molto meno che della economia inglese o americana e perfino della francese. Dal punto di vista dell'Asse è un peccato. Ci manca assolutto la conoscenza della economia italiana presente. La sua capacità ci è nota solo per merito degli alberghi, delle ferrovie e più ancora delle vetture Fiat».

Primato latino

Con queste parole si apre un piccolo ma interessante libro (*Der Partner*, Berlino 1941) in cui Josef Winschuh, esperto economico del Ministero della propaganda del Reich e collaboratore finanziario della *Deutsche Allgemeine Zeitung* raccoglie le impressioni di un viaggio in Italia, fatto per invito dell'I.R.I. e durante il quale ebbe modo di visitare i più importanti centri industriali, commerciali e agricoli del nostro Paese e incontrarsi con gli uomini rappresentativi del mondo economico italiano. Si tratta delle impressioni di un competente. I suoi giudizi, di cui daremo qualche esempio, sono importanti a quella visione particolare dell'ideale economico, sociale, che ha fatto di Winschuh uno dei più suggestivi, dei più ispirati e allo stesso tempo dei più realistici scrittori di cose economiche che possegga oggi il giornalismo nazista.

La comitiva di economisti della stampa tedesca della quale Winschuh faceva parte, ha visto molte cose: gli impianti idroelettrici dell'Alto Adige, le fabbriche di alluminio, la Scuola professionale dell'Ansaldo, le Accialerie di Cornigliano, la Fiat, la Microtecnica, Torino, Milano, Genova e Napoli, l'Azienda di Maccarese e le Bonifiche di Littoria, il porto di Trieste, ecc.; e ha avuto incontri e discussioni con industriali, banchieri, uomini politici e professori universitari. L'autore si è formato un'idea complessiva della vita economica italiana nel suo presente e nel suo divenire, e la comunica, in questo libretto di cento pagine, con molta chiarezza, non lesinando gli elogi, ma nemmeno sottacendo le critiche; per giungere alla conclusione che, sebbene un confronto in termini assoluti sia impossibile fra il potenziale economico dell'Italia e quello della Germania per ragioni ovvie, l'Italia si è assicurata economicamente il primato fra le nazioni latine, e, senza dubbio, utilizzerà le occasioni che le saranno offerte dalla vittoria e dalla pace per non lasciarsi carpire tale vantaggio, il quale addita fin da ora la sua posizione nel futuro ordinamento dell'Europa. Un tedesco può trovare questo o quello da ridire, egli osserva, sui metodi, sulle tendenze, sulla mentalità in generale che si vicne diretta l'economia italiana, ma non può negare che questa economia ha delle caratteristiche uniturie, basate sulla storia e sulla psicologia del popolo, e che in essa è racchiuso un dinamismo così forte da indurre alla sicura previsione che, dopo l'attuale guerra, in cui l'impegno imposto dalle esigenze divenuta ancor più sensibile e visibile, l'economia fascista si affermerà in modo potente.

Creazione delle materie prime

Per far capire ai lettori tedeschi le differenze fondamentali fra il nostro Paese e il Reich, Winschuh rileva la povertà dell'Italia in fatto di materie prime. I fattori classici della produzione sono tre: Natura, Capitale e Lavoro. All'Italia mancavano i primi due. Tutta la sua ricchezza era il lavoro. Questo lavoro dovette essere messo sotto pressione per creare il capitale, e adesso (dopo l'esperienza delle sanzioni con le quali gli inglesi chiusero le fonti di materie prime, onde paralizzare l'Italia a scopo politico) il popolo italiano crea in casa propria, sino al limite del possibile, le stesse materie prime. Negli ultimi anni, sottolinea lo scrittore, le energie del Fascismo sono state fatte convergere nella produzione sintetica delle fibre tessili, dei carburante e nella sostituzione del carbon fossile col carbon bianco. Si può anzi affermare a questo riguardo, egli scrive, che il Fascismo si identifica con la elettrificazione.

Winschuh ha scoperto un aspetto della industrializzazione del nostro Paese che, forse, a molti italiani è sfuggito per mancanza di confronti. Anche in questo campo gli italiani sono artisti. Lo si vede nell'architettura industriale. Certi interni di officine, come quella idroelettrica di Brezzanone (che è la più grande centrale sotterranea del mondo) certi stabilimenti, come quello della Fiat, a Mirafiori, certi espedienti costruttivi, come quello di Cornigliano — dove si è presa la collina dietro alle fabbriche e la si è gettata in mare davanti alle fabbriche, ottenendo così 380 000 mq. di nuovo terreno piano — lo hanno riempito di ammirazione. Egli lascia capire in tutto ciò che desidererebbe di vedere più arte nelle fabbriche di Germania.

Il patrimonio-lavoro

La sua blanda disapprovazione comincia quando esamina al microscopio i concetti fondamentali che guidano l'economia italiana nel suo complesso; perchè vi scorge troppi residui di individualismo, troppo criterio aziendale, troppa deferenza per i problemi classici del prezzo dei mercati, del condimento immediato. Quelle aziende italiane che hanno superato tale stadio di sviluppo sarebbero ancora poche di numero, sarebbero modelli da imitare, ma non ancora diffusamente imitati. Rispetto profondo hanno suscitato tuttavia nell'animo dell'osservatore tedesco, uomini come Agnelli, Donegani, Pirelli intorno ai quali, egli dice, si sta radunando a poco a poco uno stato maggiore di direttori, di tecnici e di scienziati che una volta all'Italia mancavan e che sarà senza dubbio la sua forza di domani.

Il patrimonio-lavoro oggi sempre fattore principale della forza economica italiana è giudicato dallo scrittore come di primissimo ordine. Ma è suscettibile di ulteriore miglioramento e sviluppo, secondo lui. Psicologicamente il lavoro italiano è preparato agli alti compiti che Mussolini gli ha indicato, tecnicamente ci sarebbe ancora da fare. Secondo Winschuh noi abbiamo bisogno di una più radicale permeazione di tecnicismo; ma ci siamo già messi su questa via, perchè Mussolini ed il Fascismo hanno identificato con coattezza il problema della rinascita italiana.

«Il merito sociale economico più grande di Mussolini, egli scrive, è di avere risvegliato tante energia italiane che erano assopite. Mussolini richiede dagli italiani lavoro e lotta, come stile di vita: e il lavoro non è il meno importante dei due. E' lecito formulare il principio che un popolo meridionale può conquistare e conservare la posizione di grande potenza solo elevando il patrimonio preziose del suo lavoro secondo principii scientifici, organizzativi e industriali moderni. Prima ancora dell'aspirazione imperiale va messa oggi una etica rivoluzionaria del lavoro. Con Mussolini è cominciato in Italia il periodo di attivismo economico. Mussolini ha affermato il principio dell'economia militante. Egli ha subordinato l'economia alla politica. Il pensiero autarchico è nato in Italia. La critica estera lo ha deriso come un'illusione italiana; ma l'Italia, con l'autarchia, ha vinto le sanzioni e nella presente guerra sta facendo un altro salto innanzi».

A dire la verità, non si comprende perchè il principio che la elevazione del lavoro sia indispensabile premessa della posizione di grande potenza, sia qui affermato solo nei riguardi dei popoli meridionali: nè si comprende perchè l'etica rivoluzionaria del lavoro non possa essere, come infatti è stata in Italia, un avvenimento concomitante delle iniziative imperiali. Ma, nel suo insieme il libro del Winschuh merita di essere letto egualmente, da italiani e tedeschi; dagli italiani, giacchè in quelle pagine si trovano alcune osservazioni delle quali potrebbe essere utile tener conto; e dai tedeschi perchè come l'autore stesso rileva all'inizio dell'opera, la conoscenza dell'economia italiana in Germania è ancora troppo scarsa.

Giorgio Sansa

Per gli allevamenti zootecnici

Invito ad intensificare la produzione dei mangimi

Roma, 4 novembre.

Nell'intento di accrescere il più possibile la disponibilità di mangimi per gli allevamenti zootecnici, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha invitato le dipendenti Unioni provinciali a farsi promotrici di una larga azione di propaganda per la completa e migliore utilizzazione di tutti i foraggi aziendali, sottoprodotti e cascami dell'azienda agricola che comunque possano essere impiegati nella alimentazione del bestiame. Si raccomanda pertanto di ottenere il massimo con l'impiego dei macchinari di sfibratura e di macinazione e di accrescere le disponibilità foraggiere con la estensione delle colture di echai autunno-vernini, i cui raccolti durante il periodo invernale possono largamente integrare le disponibilità di fieno e compensare per il loro alto contenuto proteico, la deficienza dei mangimi concentrati,

Il disprezzo del Gran Mufti per gli attacchi inglesi

La sua partenza per Berlino e la sua gratitudine per l'accoglienza italiana

Roma, 4 novembre.

Il Gran Mufti ha fatto ad un rappresentante dell'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Nel momento di partire per Berlino, tengo a ringraziare il Duce e il Governo italiano per l'accoglienza che mi è stata fatta in Italia. Io voglio anche ringraziare la stampa italiana per ciò che ha pubblicato sul mio conto e sulla causa che io rappresento. Non dimenticherò mai le attenzioni cortesi di cui sono stato oggetto in questo paese amico.

Per quanto concerne gli attacchi che la propaganda britannica ha lanciato contro la mia persona io non ne sono affatto sorpreso poichè essi non sono che la continuazione di una lunga serie di attentati di intimidire. Questi attacchi non mi preoccupano, poichè nei paesi arabi la particolare e in tutto il mondo musulmano in generale si sa benissimo quale valore si deve attribuire a essi; gli arabi e musulmani ripongono la loro fiducia e la loro simpatia giustamente a coloro che sono più presi di mira dalla propaganda inglese. Questa fiducia e questa simpatia verso la mia persona aumentano in proporzione diretta della violenza di tali attacchi. In ogni caso, ha concluso il Gran Mufti, noi non risponderemo a queste manifestazioni ostili dell'Inghilterra se non perseverando nei nostri sforzi e nella lotta per la causa cui noi abbiamo consacrato tutta la nostra esistenza».

Bottai a Padova

per il VII convegno di studi

Padova, 4 novembre.

Stamane il Ministro per l'Educazione nazionale ha presenziato, nel cortile d'onore della Federazione, alla consegna dei lavori offerti dalla G.I.L. di Padova alle scuole della città. Dopo la benedizione dei vessilli, hanno pronunciato brevi parole il Federale ed il provveditore agli studi.

Lasciata Casa Littoria, il Ministro Bottai si è portato al Este per visitarvi quel Liceo scientifico «Italo Balbo».

Ritornato a Padova il Ministro ha visitato la scuola media «Goffredo Mameli» e poi la scuola media «Italo Balbo» dove ha inaugurato un busto in bronzo del Maresciallo dell'Aria e Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo, ed una targa in memoria di Giuseppe Scapin, insegnante di questa scuola, caduto combattendo volontariamente sul fronte greco e figlio del maestro fascista Ernesto Scapin. L'Ecc. Bottai ha quindi visitato la scuola all'aperto «Camillo Alta» e la scuola materna «Pietro Scalcerle».

Nel pomeriggio l'eccellenza Bottai ha inaugurato e presieduto il Settimo convegno di studi del centro didattico di Padova. Dopo il saluto del Provveditore agli studi, il Ministro ha fatto importanti dichiarazioni intorno alla successione con cui si verrà progressivamente attuando il riordinamento delle scuole secondo i principi fissati dalla Carta. Mentre è in atto l'attuazione dell'ordine medio e si sta predisponendo il nuovo assetto dell'ordine superiore, su questi argomenti — ha detto il Ministro — la discussione deve essere ampia e spregiudicata, andare a fondo in maniera che trovino espressione le varie tendenze, gli indirizzi e gli orientamenti. Il Ministro ha rilevato al riguardo l'apporto che alla formulazione e all'attuazione della Mussoliniana Carta hanno dato i convegni scolastici, e s'è detto particolarmente lieto di visitare per la terza volta la scuola padovana per il metodo da cui è animato il suo centro didattico nella sua ormai intensa vita di ricerche e di studio.

I lavori del convegno hanno avuto quindi inizio con la relazione del prof. Gentile. Hanno interloquito, quindi, professori universitari, presidi e insegnanti degli istituti dell'ordine superiore.

L'altissimo spirito dei combattenti di Gondar

La lettera di uno dei comandanti di Culquabert

Genova, 4 novembre.

Dal maggiore di complemento Carlo Garbieri, già più volte decorato al valore nella Grande Guerra, e attualmente uno dei valorosi difensori di Culquabert e comandante del 67° Battaglione coloniale, la famiglia, che abita a Genova, ha ricevuto in questi giorni una lettera fiammante d'entusiasmo, della quale è interessante conoscere i punti principali.

Il maggiore Garbieri così scrive: «Io sto benissimo, tirando la cinghia riprendo la mia linea giovanile e divento ogni giorno più abile e pronto per la futura riconquista dell'Impero e la possibilità di ricongiungermi per primo con i nostri parenti che si trovano ad Addis Abeba. Come già vi scrissi, ho assunto dal 1° luglio il comando del X Battaglione coloniale truppe d'attacco e di movimento della difesa di Sella Culquabert, una delle porte d'acciaio della piazzaforte di Gondar.

«Ho portato il battaglione a un altissimo potenziale guerriero e ardito e ho assegnato un nuovo motto al gagliardetto viola-cremisi: "Rifiuto l'onore delle armi".

«Forte di un comandante integerrimo come Guglielmo Nasi, dalla volontà di ferro, Gondar resisterà fino all'estremo limite delle possibilità umane e anche oltre, nell'attesa che gli sviluppi vittoriosi della campagna russa e della prossima offensiva in Libia ci permettano di riprendere la marcia per la conquista dell'Africa.

«Come vedete, lo spirito è più che mai altissimo, e se Iddio ci assiste il nostro nome si farà ancora onore, statene certi!

«Nei periodi di riposo che il nemico — bontà sua — ci concede di tanto in tanto, il mio pensiero, come sempre, è a voi tutti, specialmente ai nostri piccoli cari che hanno la fortuna di essere nati nell'epopea eroica del popolo italiano e che sapranno imporre nel futuro il pensiero imperiale dell'Italia.

«E' bello pensare che ogni nostro sacrificio sarà per loro un apporto a una migliore vita e a quel maggiore benessere che noi intendiamo dare loro.

«E voi non stancatevi di agitare in fiaccola della nostra passione di conquista, non dimenticate che l'avvenire dell'Italia è in Africa e battetevi sempre per questa idea e per questo sicuro avvenire. Questo è lo spirito che anima i superstiti di Gondar».

L'eroica difesa di Gondar

esaltata in Germania

Berlino, 4 novembre.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo sul esaltazione degli eroici difensori di Gondar. I quali malgrado le immani difficoltà ed i grandiosi sacrifici cui sono soggetti, continuano a tener alto nel cielo della gloria il vessillo d'Italia.

Mentre i reparti del Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale, prosegue il giornale, stanno rastrellando, assieme ai camerati tedeschi, il bacino del Donez dagli ultimi resti del nemico battuto, una schiera di combattenti sotto il cielo africano tiene testa eroicamente a preponderanti forze avversarie.

Il giornale conclude dicendo che la guarnigione italiana di Gondar fa rivivere lo spirito delle antiche leggende eroiche.

L'annuale della Vittoria

Roma, 4 novembre.

In tutta Italia le cerimonie della celebrazione del 4 novembre, giorno della Vittoria, si sono svolte con semplicità ed austerità, come le circostanze richiedono. Il Popolo Italiano ha soprattutto ricordato il sacrificio che la Nazione sopportò nella guerra mondiale e che si riassume in queste cifre: 672 mila Caduti, un milione di feriti, 400 mila mutilati ed invalidi.

L'istituzione a Pinerolo

della fondazione Alberico Marrone

Roma, 4 novembre.

Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la Guerra, viene costituita in Pinerolo la «Fondazione Medaglia d'oro caporale Alberico Marrone» e ne viene approvato il relativo statuto organico.

IMPONENTE ATTIVITA' dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Larga assistenza materiale e spirituale per le Forze Armate

Roma, 4 novembre.

Nello specchio imponente e di per se stesso dimostrativo, pur nella crudezza delle cifre, delle forze nazionali inquadrate dal Partito Nazionale Fascista nelle organizzazioni dipendenti, balza netta all'occhio di tutti dopo la massa esuberante e vitale della Gioventù Italiana del Littorio, la cifra che sintetizza l'Opera Nazionale Dopolavoro: 4 540 555 italiani fanno parte di questa grandiosa e complessa organizzazione che è l'O.N.D. voluta dal Duce e da Lui creata per la ricreazione spirituale e morale, per la elevazione culturale del popolo.

Vi è un aumento di circa duecentomila tesserati dall'anno XVIII. Tutto ciò è notevole se si pensa al momento particolarissimo che si stanno attraversa, perchè dice quanto serena e in vita del nostro popolo, quanto sentita l'organizzazione dopolavoristica, che non ha avuto soste pur orientando la sua opera quasi al completo ai camerati in armi e alle loro famiglie.

Per la Befana fascista il Dopolavoro ha distribuito 591.183 pacchi-dono per un importo complessivo di 5 milioni di lire. Al settore delle Forze Armate l'O.N.D. ha rivolta tutta la sua amorevole assistenza. Dal 28 ottobre 1940 i camerati in armi hanno avuto assistenza per un totale di L. 72.512.799. I pacchi dono ordinari distribuiti sono stati 951.477 per un complesso di lire 16.908.168. Nei posti di ristoro o direttamente nelle caserme e nei distaccamenti, i più lontani dovunque essi siano, sono stati offerti 4.441.616 generi di conforto per un totale di lire 7.017.041.

Gli oggetti distribuiti in premio o sorteggiati sono stati 931.963 per lire 2.259.715. A cenci collettivi organizzati dai vari Dopolavoro in tutta Italia hanno partecipato 188.148 camerati in grigio verde e la spesa è stata di lire 1.655.035. Ai camerati più meritevoli, allievi dei corsi o a quelli bisognosi colpiti da lutti familiari sono stati distribuiti 98.735 premi per complessive lire 2.725.645.

L'attività ricreativa presenta anch'essa una serie di cifre imponenti. Gli spettacoli cinematografici per 12.177.188 militari sono stati ben 25.640; a spettacoli teatrali e filodrammatici, organizzati in numero di 3755, hanno assistito 1.468.337 camerati, mentre a 8911 spettacoli operistici e di arte varia hanno presenziato 6.477.485 camerati (sarà bene specificare che qualche camerata ha beneficiato più di una volta di questi spettacoli). Sono stati distribuiti 2.745.000 biglietti gratuiti per cinematografi e teatri. I concerti orchestrali e corali sommano a 1671 con 630.358 intervenuti; i trattenimenti ricreativi 1380 con 388.275 partecipanti; le manifestazioni sportive 1064 con 311.254 partecipanti.

Il numero delle manifestazioni svolte è di 42.626 con un totale di militari beneficiati di 31.327.833 e un importo spesa o valore di lire 50.349.248. Il rimanente della cifra comprende i materiali messi a disposizione della sede centrale per le Forze Armate come autocine sonori e cine sonori fissi e portatili; radio ricevitori (ne sono stati distribuiti 1888), biblioteche circolanti (ne esistono 3503); 3.600.000 copie di «Gente nostra in armi», ecc. Per materiale sanitario: rasoi, lamette per barba, macchine tosatrici, pennelli da barba, specchi, sapone da toeletta, dentifrici, spazzolini da denti, tabacco, sigarette, asciugamani, carte geografiche, liquori, calze, ecc., ecc., sono stati spesi per un totale di 2.015.356 oggetti, lire 4.938.181.

La sezione culturale ha dato il massimo impulso all'attività spettacolistica rivolgendola principalmente alle Forze Armate e ottenendo risultati veramente imponenti e senza precedenti. Possiamo dire infatti che in solo anno XIX l'attività spettacolistica ha superato completamente quella organizzata e svolta dall'O.N.D. dal 1930 al 1940. In un solo anno le cifre superano quelle di dieci anni insieme. Quattro Carri di Tespi lirici tra cui spiccano quelli organizzati per l'Albania e per la Dalmazia (dove si è giunti grazie ad una organizzazione perfetta con una bella nave ospedaliera appositamente trasformata) hanno dato 112 spettacoli con 304.574 intervenuti tra cui 130.225 militari).

L'attività lirica va estesa inoltre alle varie «stazioni» organizzate in molte città con un complesso di 270 spettacoli. Trecentoundici sono stati gli spettacoli di prosa; centoquarantuno quelli di circo equestre, centosessanta quelli di arte varia. Inoltre sono stati organizzati per i camerati in armi 2095 spettacoli di arte varia. Una compagnia d'arte varia dell'OND si è recata in Germania, sempre con il più largo concorso del Ministero della Cultura popolare, ed ha offerto 35 spettacoli ai lavoratori italiani che prestano camerateschemente la loro opera nelle maggiori industrie tedesche.

Particolare incremento si è dato alla promettentissima istituzione degli «orti di guerra» e completamento degli «orti del popolo» e degli «orti operai» già creati dall'O.N.D. Di pari passo sono aumentati gli allevamenti cunicoli e avicoli con l'istituzione di «conigliere di sezione» presso i maggiori Dopolavoro statali, aziendali e rurali alle dipendenze dei rispettivi Dopolavoro provinciali. Con la coniglicoltura e l'avicoltura sono state intensificate la bachicoltura e l'ittiocoltura così da sfruttare integralmente ogni possibilità. E' stata curata la propaganda fra i rurali per la coltivazione dei cereali e per la produzione del gelso.

Le cifre possono così riassumersi. Orti esistenti in Italia nell'anno XIX: numero 162.400, per un totale di metri quadrati 11.688.000; orti in corso di costruzione n. 150.000. Pollai di stazione e di allevamenti esistenti nell'anno XIX numero 3709, con un aumento di 1794 dall'anno precedente. Conigliere di stazione e allevamenti esistenti nell'anno XIX numero 9106, con un aumento di 3850 dall'anno precedente. Allevamenti dimostrativi di bachi da seta in funzione a chiusura dell'anno IX numero 3150, con un aumento di 550 dall'anno precedente. La propaganda forestale è espressa da 3.500.000 piantine messe a dimora nell'anno XIX con un aumento di un milione circa dall'anno precedente.

I Buoni del Tesoro 1949

I premi minori per le Serie G ed H

Roma, 4 novembre.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono proseguite le estrazioni dei Buoni del Tesoro novennali 1949.

SERIE G. — Due premi di lire 100.000: 476.722 e 623.888.

Quattro premi di lire 50.000: 394.916, 570.922, 697.367 e 1.137.010.

Cinquanta premi di lire 10.000:

129.238	147.737	170.805
199.720	250.490	290.747
256.107	297.215	323.058
605.096	617.233	693.088
733.241	761.228	764.332
787.482	815.591	817.594
914.013	1.011.555	1.045.320
1.134.245	1.140.843	1.159.657
1.235.462	1.235.454	1.236.220
1.272.907	1.288.701	1.327.662
1.334.725	1.355.150	1.432.430
1.583.071	1.605.364	1.637.373
1.638.583	1.684.186	1.712.035
1.713.156	1.738.137	1.738.633
1.775.131	1.803.354	1.805.468
1.833.630	1.840.277	1.854.680
1.881.647	1.940.700	

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono num. 1.288.264 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.080.770.

SERIE H. — Due premi di lire 100.000: 292.187 e 1.922.348.

Quattro premi di lire 50.000: 849.843, 1.002.510, 1.230.511 e 1.327.193.

Cinquanta premi di lire 10.000:

7.468	37.774	40.512
177.305	183.383	235.086
323.078	367.266	485.864
545.721	566.365	607.827
631.607	670.555	734.370
752.598	767.210	878.428
956.877	971.463	978.611
988.752	989.255	995.462
1.118.235	1.127.045	1.138.522
1.193.857	1.209.118	1.255.228
1.270.275	1.285.906	1.304.909
1.312.212	1.341.751	1.360.357
1.370.834	1.434.094

CARLO E CARLA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 5 Novembre 1941 - Anno XX - Num. 264

La Gran Bretagna agli ordini dell'uomo della Casa Bianca

Il tramonto delle speranze sulla Russia aumenta le ipoteche americane sull'impero britannico

Berlino, 4 novembre.

La stampa tedesca, che continua a tenere, [illegible] certamente le sue ragioni, sotto sorveglianza speciale i movimenti e le evoluzioni dell'opinione americana, rileva oggi come da ventiquattro ore almeno nuovamente i giornali della Repubblica stellata sembrino preparare il loro pubblico alle « più serie conseguenze » che [illegible] ora si cominceranno a rendere manifeste per la potenza militare del bolscevismo a seguito delle offensive tedesche iniziatesi su tutto il fronte europeo dal 2 ottobre a questa parte, circa le quali la più gran parte degli organi di stampa americana aveva finora mantenuto una attitudine di calcolata attesa o di ostentato scetticismo.

Non c'è più nulla da fare

Anche le dichiarazioni tedesche del Segretario di Stato Dietrich in occasione della doppia vittoria di Wjasma e di Brjansk — si osserva — che avevano intuito di segnalare alle opinioni pubbliche del mondo il momento critico definitivo di svolta della decisione militare su tutto l'immenso fronte bolscevico, furono, come ognuno ricorda, dalla stampa degli Stati Uniti tenute in accurata quarantena, nell'attesa evidente che le forze sovietiche riuscissero a riaversi dai colpi ricevuti, in un periodo invernale, sul quale si riponevano tante speranze per una temporanea paralisi almeno dell'avanzata tedesca: e si sperava così che la potenza militare bolscevica avesse potuto riguadagnare [illegible] in tempo quel che aveva il per il rimesso di forza di resistenza sotto i colpi delle ultime offensive germaniche, [illegible] da poter regolare al più presto quel congruo periodo di riorganizzazione e di ricostituzione di cui aveva urgente bisogno.

Sembra però ora — si nota a Berlino — che, contemporaneamente con le retrocessioni e degradazioni improvvise che vengono ormai [illegible] annunziate in Inghilterra ai danni del povero ma innocente Generale Inverno anche tutti i suddetti punti di vista vengono ad un tratto gettati alle ortiche anche in America; e più sintomatico ancora si giudica che questi tardivi riconoscimenti vengono presentati al pubblico americano con la firma di Londra assai più imponente e suggestiva in materia, che quella stessa di Washington, come appare appunto oggi, per recare un solo esempio, da' un comunicato dell'*Associated Press*, il cui carattere accentuatamente pessimista ha superato la radio americana, nel quale si constata semplicemente come « i circoli britannici ormai ammettono il fatale mutamento delle sorti verificatosi ai danni dei bolscevichi in tutto il fronte, da Mosca fino alla Crimea ».

Le speranze britanniche tuttavia, « negli alleati sovietici » non vengono affatto, come il detto comunicato ha subito cura di aggiungere, abbandonate a Londra, dove si continua a predicare la necessità che gli aforzi per gli aiuti agli amici di Mosca vengano «decuplicati»; ma infinitamente più interessante ed importante appare a Berlino al riguardo la calma imperturbabile con cui la maggior parte degli organi di stampa americani registrano queste voci, aggiungendovi l'osservazione che « malgrado tali comprensibili agitazioni, gli aiuti [illegible] non sono per ora possibili ».

Quarantanovesima stella?

Meno male però che, fra tanta parsimonia di atteggiamenti, una particolare generosità di aiuti il Presidente Roosevelt non lesini almeno per la posizione personale e di Gabinetto del suo amico Churchill, a disposizione del quale, nelle sue presenti difficoltà di politica interna, non ha esitato a mettere non foss'altro che quel famoso Istituto Gallupp, istituzione di pronto soccorso suffragista, prettamente americana, la quale ha funzionato finora soltanto per gli affari interni della Repubblica stellata, e che potrebbe essere estremamente importante ed interessante che cominciasse ad un tratto a funzionare per gli « affari inglesi ».

Che sia in ciò da vedere uno dei segni, che non sarebbe il meno eloquente — si osserva — della retrocessione della Gran Bretagna al grado di quarantanovesima stella degli Stati Uniti? Comunque sia, il fatto è che in ogni modo l'Istituto Gallupp ha compiuto or ora una delle sue inchieste circa la posizione politica del proprietore roosveltiano nell'isola inglese, Winston Churchill, e da questa inchiesta è risultato che il signor Churchill può tuttavia stare tranquillo, dappoichè egli ha ancora il terreno sotto i piedi, e gode [illegible] fiducia della maggioranza degli inglesi. Roosevelt, insomma, è contento della politica di Churchill; e deve averne naturalmente tutte le sue ragioni.

Churchill stesso del resto ha però fatto dichiarare al corrispondente politico della *Reuter* che, per quanto riguarda le voci di crisi interna, non vi è per ora da preoccuparsi, dappoichè non si può parlare di mutamenti ministeriali, quando si deve pensare a raggiungere una maggiore produzione per gli urgenti aiuti al bolscevismo. Anche Roosevelt dunque dovrebbe aspettare.

Siamo sempre lì: è sempre nella questione degli aiuti che casca l'asino: così commenta la stampa del Reich, convinta del resto che nelle situazioni odierne, così interne come estere, le cose siano ormai talmente più grandi degli omuncoli Churchill e Roosevelt, da inchiodare costoro angichè scuotersi, sempre più ai loro posti, alle loro sbarre cioè di accusati della storia, dove staranno fino alla resa dei conti.

Come sempre quando sono al fondo di uno dei vicoli ciechi dove l'inesorabile storia a catena dei loro errore li caccia, è al mezzo della più disperata politica di agitazione e di sopraffazione che la diplomazia degli avversari si appiglia: l'ultimo esempio di ciò è la nuova cruda e brutale imposizione americana alla Finlandia di smettere senz'altro la lotta contro il suo aggressore ed oppressore, di ritirarsi in buon ordine, e di fare con esso la pace separata, se vuole godere per l'avvenire l'amicizia americana: imposizione ricattatoria che non fa del resto se non ripetere esattamente quanto alcune settimane or sono dall'Inghilterra stessa fu direttamente prospettato all'eroico popolo scandinavo.

Inaudito atto d'ingerenza

In proposito la stampa del Reich si astiene ancora dal prendere posizione, in attesa — come è suo costume — che la Nazione amica direttamente interessata abbia detto la sua parola. Ma questo naturale riserbo, che può concernere soltanto una questione di formale riguardo e di rispetto di competenze, non toglie al sentimento di solidarietà europea di questi circoli, che si muove al disopra di qualsiasi formalismo di rapporti internazionali, di manifestarsi intrattenibile in tutti gli ambienti berlinesi, dove si esprime in sdegno per il nuovo inaudito atto d'ingerenza e di sopraffazione diplomatica, che supera ogni precedente in materia, anche americano, che è tutto dire. Quella stessa America — si osserva — che due anni or sono dichiarava incompatibile con la qualità e con il nome stesso di americano, di rimanere anche solo neutrali davanti all'aggressione bolscevica della Finlandia, pretende ora d'imporre alla Nazione finlandese, impegnata nella medesima lotta, di abbandonare senz'altro le armi e di fare in pace con il suo aggressore, che sarebbe senza alcun dubbio il suo oppressore di domani. Ma quel che getta sul sinistro episodio la luce più eloquente, e che caratterizza una politica la quale da se stessa si esclude dal novero di quelle civili, è che l'inaudita imposizione venga pronunziate nel momento stesso in cui il nemico dell'eroico popolo aggredito, e con esso il nemico dell'Europa intera — ma amico e speranza ultima delle perdute posizioni europee dell'anglo-sassonismo — giace a terra boccheggiante sotto i colpi dei popoli del continente.

A Berlino si esprime la certezza che la coscienza interna del continente, in piena e completa solidarietà con l'eroica Nazione finlandese, si ribellerà in questo momento, nel suo sentimento politico e civile, contro la pretesa implicita nel nuovo atto d'ingerenza e di prepotenza diplomatica del signor Roosevelt, di misurare l'Europa con il metro americano.

Giuseppe Piazza

Convoglio francese sequestrato dagli inglesi

Energica protesta di Vichy

Vichy, 4 novembre.

Due nuovi incidenti di cui si ha ora notizia ufficialmente contribuiscono a rendere sempre più precarie le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. L'Ammiragliato ha comunicato che 5 navi mercantili provenienti dal Madagascar sono state incrociate e bloccate in direzione di Dakar da una formazione navale da guerra britannica. L'intero convoglio francese è stato fermato e sequestrato dai pirati britannici. La nuova aggressione che si aggiunge ai ripetuti attacchi inglesi contro il traffico marittimo francese ha dato luogo ad una energica protesta del governo di Vichy.

Il secondo riguarda una convenzione stipulata dopo gli avvenimenti della Siria per uno scambio di prigionieri inglesi e francesi. Alcuni prigionieri degaullisti d'origine francese essendosi rifiutati di ritornare nella banda dei loro vecchi compagni, le autorità inglesi hanno, per rappresaglia, trattenuto come prigionieri sette cittadini francesi fra i quali quattro funzionari degli affari esteri. Il governo di Vichy, prendendo a sua volta misure di rappresaglia, ha arrestato 14 cittadini inglesi che erano confinati nel sud-ovest della Francia, fra i quali si trova il figlio del ministro delle Colonie, Jon Amery.

Le acque territoriali tunisine infestate dai pirati aerei inglesi

Vichy, 4 novembre.

La nave francese da carico *Senneville* è stata attaccata da sei aeroplani inglesi nelle acque territoriali tunisine mentre procedeva scortata da una torpediniera. Le bombe hanno danneggiato il piroscafo. Non vi sono feriti a bordo. Negli ambienti governativi si rileva che questa aggressione è già la quinta avvenuta nel Mediterraneo da un mese a questa parte.

L'agenzia *Associated Press* comunica da Londra che l'Ammiragliato britannico rende noto che navi da guerra britanniche hanno messo truppe d'occupazione su cinque piroscafi francesi fermati davanti alle coste sud-africane.

TENSIONE NEL PACIFICO

Le navi australiane richiamate in patria

New York, 4 novembre.

L'ex-Capo dell'ufficio informazioni australiano, sir Keith Murdock, il quale è arrivato in questi giorni a New York diretto a Londra, ha dichiarato che le unità della flotta australiana che, fino ad ora, operavano nel Mediterraneo, sono state richiamate nelle acque dell'Australia.

Egli ha soggiunto che la maggior parte delle navi australiane vengono concentrate presso le coste settentrionali di quel continente, ed ha concluso riconoscendo che la situazione nel Pacifico è divenuta ancor più seria.

I sommergibilisti italiani arrivati, come è noto, sani e salvi dalle nostre basi dell'Africa Orientale sino a un porto dell'Atlantico occupato dalle forze dell'Asse, vengono salutati dall'Ammiraglio che comanda la nostra base sottomarina.

SUL FRONTE DELL'EST

Le nostre divisioni avanzano superando tenaci contrattacchi

Numerosi prigionieri catturati - Una bella vittoria della nostra caccia: quattro velivoli sovietici abbattuti

Fronte dell'Est, 4 novembre.

Nostre colonne di bersaglieri, che, dagli obiettivi raggiunti dopo le ultime vittoriose azioni, avanzano per completare il compiacimento [illegible] le truppe di una divisione italiana, sono state furiosamente, ripetutamente attaccate da forti reparti sovietici. Contemporaneamente aliquote della detta Divisione, che marciavano incontro alla Divisione citata e altre aliquote che proseguivano nello sfruttamento del successo e nella avanzata verso nord, sono pure state attaccate sul fianco da numerose robuste formazioni bolsceviche appoggiate da artiglierie di medio calibro.

La fluttuazione dei combattimenti è stata vivacissima e violenta. I ripetuti attacchi e contrattacchi si sono frazionati in numerose azioni durante le quali i nostri bersaglieri, nostri fanti e nostre artiglierie hanno letteralmente sbaragliato le forti colonne avversarie che tentavano in ogni modo con attacchi sui fianchi e tentativi di aggiramento di fermare e di ostacolare la nostra avanzata.

I rabbiosi tentativi che il nemico continua a fare contro le nostre colonne avanzanti sono una ancora prova di quanto brucì all'avversario la perdita della importantissima zona industriale. Anche la regione in cui si sono rifiutate le ultime vittoriose azioni di infatti concentrazione industriale e mineraria.

La giornata di ieri ha visto non vittorian affermazione dei nostri reparti aerei da caccia. Cinque velivoli italiani mentre scortavano un nostro apparecchio ricognitore che si recava sulla zona in cui avanzavano le nostre colonne, si scontravano con una formazione aerea avversaria ed alle superiore di forze. La formazione russa, infatti, era costituita da nove bombardieri scortati da venti caccia ed si dirigeva evidentemente contro nostri obiettivi.

Appena avvistata la grossa formazione, i nostri cinque caccia, incuranti della loro enorme inferiorità numerica, si buttavano arditamente e con l'irruenza tradizionale dei nostri cacciatori all'attacco della formazione nemica.

Impegnato un violento combattimento, i nostri ardimentosi cacciatori mettevano letteralmente lo scompiglio in mezzo alla grossa formazione avversaria e, quindi, dopo aerea frazionata, iniziavano l'attacco e l'inseguimento dei singoli apparecchi.

Nonostante la superiorità del numero, e quindi delle mitragliatrici, i nostri cacciatori con superiorità di manovra e di acrobazie riuscivano ad abbattere tre caccia avversari, mentre il resto della formazione per evitare il peggio si disperdeva velocemente.

In altra [illegible] un bombardiere sovietico che aveva tentato di attaccare una nostra colonna è stato rapidamente abbattuto dal tiro preciso e inesorabile delle nostre batterie contraeree.

Così anche la giornata di ieri ha visto in terra e in cielo vittoriose [illegible] delle nostre truppe e durissime perdite per l'avversario. Le nostre colonne hanno catturato numerosi prigionieri ed armi, e i nostri aviatori hanno abbattuto quattro velivoli, mentre tutti i tentativi d'attacco avversario vengono fulmineamente stroncati e le forze disperse.

Migliaia di russi catturati nella nuova avanzata finlandese

I rompighiaccio sovietici distrutti

Helsinki, 4 novembre.

Secondo gli ultimi rapporti, le truppe finniche avanzano rapidamente verso l'estremo limite orientale careliano tanto nel settore di Paatene, quanto in quello di Rukajaervi e Saerkijaervi, puntando verso la ferrovia di Murmansk ed il canale Stalin. Numerosi villaggi che i rossi non hanno avuto il tempo di distruggere sono stati occupati nelle ultime 48 ore, durante le quali i finnici hanno avanzato ulteriormente di oltre 30 chilometri. In una operazione effettuata dalle truppe finlandesi sono stati catturati 5 mila bolscevichi e sono state inflitte al nemico perdite calcolate a 18 mila uomini.

Circa la questione dei rifornimenti ai sovietici, via Arcangelo, che ritorna di attualità, si osserva in questi ambienti competenti che tale porto gela normalmente alla metà di novembre e, quindi, la sua importanza deve considerarsi nulla a [illegible] dell'attuale precoce freddo.

Una petroliera americana silurata al largo dell'Islanda?

New York, 4 novembre.

Secondo un comunicato del Ministero della Marina, la petroliera ausiliaria « Salinas » di 5376 tonnellate sarebbe stata silurata la notte del 29 ottobre al largo dell'Islanda. Essa avrebbe subito danni, senza vittime e sarebbe riuscita a raggiungere il porto.

Il comunicato aggiunge che al momento del siluramento la petroliera navigava in convoglio e che il siluramento stesso è avvenuto precedentemente a quello del cacciatorpediniere « Reuben James ». La notizia non era stata resa nota prima d'ora in attesa che la petroliera giungesse in porto.

Tojo preciserà alla Dieta i propositi del Giappone

Provvedimenti eccezionali amministrativi -- L'incidente della posta del "Tatuta Maru"

Tokio, 4 novembre.

Nella sua riunione odierna il Gabinetto presieduto dal Primo ministro Tojo ha approvato una ordinanza imperiale intesa ad aumentare l'efficienza di tutte le amministrazioni dello Stato in modo da rispondere alle circostanze eccezionali del momento. Gli organismi dipendenti dallo Stato o comunque da esso controllati, devono eliminare dalla loro struttura tutto ciò che può causare lentezza od ostacolo nel pratico svolgimento della loro attività. Dovrà pure essere sottratto ogni residuo di un passato che non si concili pienamente con le ferree esigenze del paese in guerra. Sono stati pure conferiti al Primo Ministro speciali poteri per quanto riguarda il raggiungimento della auspicata efficienza delle amministrazioni statali.

La stampa sottolinea l'importanza del discorso che il Presidente del Consiglio Tojo terrà alla Dieta. Esso si occuperà — informano i giornali — dei mezzi da adottare per raggiungere gli scopi nazionali. Tali mezzi consisteranno nello stringere maggiori relazioni con gli alleati, nel rafforzare la struttura interna del paese e nel completamento del fronte bellico. Si prospetterà inoltre la necessità di chiarire le conversazioni nippo-americane.

A proposito di quest'ultime il portavoce del Ministero degli Esteri, Ishii, ha dichiarato che esse non sono nè sospese nè interrotte. Ha tuttavia ammesso che esse non siano differite. Ishii ha ancora fatto notare: « Noi abbiamo detto la nostra ultima parola e speriamo che gli Stati Uniti la capiranno ». Il portavoce ha precisato che, dopo la formazione del Gabinetto Tojo, a Washington si è avuto un solo incontro nippo-americano, e precisamente tra funzionari dell'Ambasciata del Giappone e il Sottosegretario Sumner Welles. Ishii ha rifiutato di dire se un nuovo incontro sia progettato.

Ishii, ha poi definito il sequestro di 60 tonnellate di posta diretta in Giappone, operato dalle autorità di San Francisco, come un « atto scortese ». Il sequestro della posta è stato compiuto a bordo del piroscafo *Tatuta Maru* e così all'improvviso che non è più stato possibile modificare l'ora di partenza della nave. Pertanto, tutti i sacchi della corrispondenza sono stati lasciati a San Francisco. Ishii ha ancora dichiarato che il Governo giapponese sta studiando la cosa ed esaminerà la possibilità di una protesta.

Lo *Yomiuri Shimbun* informa da Bombay che il Governo dell'India ha pubblicato un decreto che vieta, a partire dal 1° novembre, l'importazione di tutte le merci dal Giappone e dal Manciukuò. Il giornale fa notare che, in seguito al congelamento dei crediti rispettivi, il commercio fra l'India e il Giappone era, praticamente, cessato, in questi ultimi tempi.

Il *Nichi Nichi* pubblica un articolo dal titolo: « E' giunto il momento di procedere alla legittima difesa ». Il giornale in esso ricorda che quegli stessi Stati Uniti che circa 90 anni or sono chiesero al Giappone di adottare la politica della « porta aperta », oggi si tentano l'accerchiamento con la interruzione dei rapporti commerciali, con il congelamento dei suoi crediti, con l'invio di aiuti al Governo di Chung King. « Noi ignoriamo — continua il giornale — il contenuto del messaggio inviato da Konoe a Roosevelt, ma siamo certi che esso rappresenta il limite massimo delle concessioni che il Giappone può fare agli Stati Uniti. Quali prove d'amicizia — si domanda il giornale — gli Stati Uniti hanno dato al nostro paese? Essi hanno risposto alla nostra tolleranza, alla nostra buona volontà tentando di strangolarci. Basterebbe, per provarlo, citare quanto è avvenuto per il petrolio che ci è stato negato, perchè serve a rifornire i rovieti e l'esercito di Chang Kai Scek. Il giornale conclude dicendo che a questi atti ostili il Giappone deve rispondere preparandosi alla legittima difesa.

Alti ufficiali nordamericani inviati nelle Filippine

New York, 4 novembre.

L'Associated Press comunica da Manilla, che due alti ufficiali nord-americani sono giunti, con il « Clipper » transpacifico, nella capitale delle Filippine. Si tratta del maggior generale Lewis Brereton, che assumerà il comando supremo delle forze [illegible] nel territorio delle Filippine, e del contrammiraglio Rockwell, che è stato nominato comandante del 16° distretto di marina. L'agenzia nord-americana osserva che l'arrivo dei due militari è in relazione con la tensione crescente della situazione nell'Estremo Oriente.

Da Honolulu l'*Associated Press* comunica che seconde informazioni di viaggiatori colà giunti, tutte le donne ed i bambini — in seguito alla situazione internazionale — [illegible] evacuati da Guam come pure dai Midway e dalle isole Wake. La stessa Agenzia riceve da Detroit che l'Ambasciatore britannico, Lord Halifax, è stato oggetto di clamorose manifestazioni antibritanniche da parte di donne che hanno inscenato una dimostrazione. Le donne, che inalberavano cartelli con le scritte: « Abbasso l'Inghilterra! », « Non vogliamo che gli Stati Uniti entrino in guerra! » hanno poi ripetuto la loro manifestazione nel momento in cui Halifax entrava nella residenza dell'Arcivescovo di Detroit. Questa volta, Halifax è stato bersagliato con una grandine di pomodori e di uova.

Il *New York Daily News* si occupa nel suo articolo di fondo dei numerosi tentativi compiuti dalla signora Roosevelt per giustificare le promesse elettorali del Presidente. Dopo aver rilevato l'inanità dei tentativi della signora Roosevelt di persuadere le madri americane che le [illegible] fatta del Presidente alla vigilia delle ultime elezioni non sono state pura e cosciente menzogna, il giornale nota che di tutti gli incidenti navali di questi tempi è stato sempre diretto istigatore Roosevelt.

Gli inglesi devono servirsi di navi sempre più piccole

Tuttavia, in un giorno solo, settantatremila tonnellate sono state colate a picco

Berlino, 4 novembre.

Due giorni dopo la pubblicazione della cifra di affondamenti del mese di ottobre in seguito della quale si è sorpassato l'altissimo totale di 14 milioni di tonnellate di naviglio nemico complessivamente distrutto dall'inizio della guerra) il comando tedesco ha potuto annunciare oggi nuovi grandiosi successi nella guerra del controblocco: 73 mila tonnellate, tale è il promettente inizio del mese di novembre.

Il successo è tanto più grande in quanto si sa che il tonnellaggio medio delle navi affondate è oggi minore di una volta, ciò che significa che per realizzare un affondamento di 50 mila tonnellate bisogna silurare una dozzina di navi mentre in altri tempi, quando gli inglesi erano ancora ricchi di tonnellaggio, si poteva raggiungere la stessa cifra con un numero proporzionatamente minore di unità.

Dai dati che qui si hanno, risulta che in genere gli inglesi impiegano ora le unità mercantili di grosso tonnellaggio unicamente sulle rotte del nord Atlantico e naturalmente in numero proporzionatamente ridotto in confronto a una volta. Questa riduzione del tonnellaggio medio delle navi impegnate nei convogli dall'Inghilterra se conferma il carattere fruttuoso della caccia grossa svolta in precedenza dimostra che gli «U boot» devono compiere ora dei miracoli di destrezza per colpire il bersaglio essendo evidentemente più difficile un bersaglio piccolo che non uno grande, mentre le difficoltà della lotta contro la scorta armata restano nei due casi le stesse.

Un'altra constatazione significativa riguarda appunto le unità da guerra di scorta ai convogli, unità che sempre più frequentemente figurano anch'esse tra le vittime dell'implacabile guerra dei sommergibili: soltanto nell'ottobre cinque grossi cacciatorpediniere britannici hanno accompagnato in fondo al mare le unità in convoglio colpite dai sottomarini tedeschi, mentre oggi si dà notizia di un altro cacciatorpediniere distrutto e di uno gravemente danneggiato.

Si deve concludere da questo che il nemico si vede attualmente costretto a impegnare in misura assai maggiore che nel passato tali unità di scorta per proteggere il tonnellaggio mercantile divenuto ormai estremamente prezioso.

Il fatto che i tedeschi continuino a essere in linea nella battaglia dell'Atlantico con gli « U boot » e con la « Luftwaffe » anche dopo quattro mesi e mezzo di guerra sul fronte orientale, costituisce per i britannici un durissimo colpo. Infatti sulle illusioni dell'alleggerimento che sarebbe risultato sul fronte atlantico dal fatto che la Germania era impegnata in pieno nella guerra contro la Russia, l'Inghilterra aveva fondato nell'estate scorsa tutti i suoi piani di vittoria.

Oggi a Londra si vedono però le cose in modo diverso: lo stesso Ministro della marina, Alexander, ha dichiarato recentemente che « dal 22 giugno in poi bisogna riconoscere che contrariamente a quanto si immaginava l'attività svolta dai tedeschi sul mare è stata maggiore di prima ».

« Se anche queste speranze britanniche sono definitivamente dileguate, come mai possono ancora illudersi i britannici di vincere la guerra? » — si è chiesto stasera ironicamente il commentatore della Wehrmacht.

G. T.

Un gruppo di prigionieri sovietici aspetta di essere traghettato sulla riva opposta del Volga, nel settore di Kalinin, dove, come si vede, il fiume è già di una larghezza imponente, per venire avviato al campo di concentramento. (Telefoto)

Catastrofe ferroviaria in una stazione parigina

20 morti e 48 feriti

Parigi, 4 novembre.

A proposito della catastrofe ferroviaria verificatasi alla stazione di Austerlitz, si apprendono i seguenti particolari. Il treno proveniente da Orléans è piombato nella stazione ad urtare contro il treno già arrivato da la Rochelle che stava eseguendo una manovra. In seguito all'urto, 5 vagoni del treno di Orléans si sono rovesciati. Ci sono 20 morti e 48 feriti.

Le opere di salvataggio si svolgono con una temperatura rigidissima che è scesa sotto zero mentre un fitto strato di gelo ha ricoperto la città.

Un grave incidente stradale è segnalato sulla strada tra Cherbourg e Saint Lo. Una autocorriera ha cozzato contro un autocarro. Si deplorano 25 feriti gravi.

Gli olii minerali

Obbligatorietà della denuncia dei quantitativi - Un quinto a disposizione del commercio

Roma, 4 novembre.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero delle Corporazioni in data 21 ottobre col quale è fatto obbligo a tutti i detentori di olii minerali lubrificanti, olii per trasformatori, olii di vaselina, olii emulsionabili, grassi ed olii composti in genere contenenti olii minerali, nonchè olii lubrificanti rigenerati, per un quantitativo complessivo, comunque costituito e dovunque giacente, anche se frazionato in vari depositi, pari o superiore ai chilogrammi duecento (200) di fare denuncia al Ministero delle Corporazioni, ufficio combustibili liquidi. La denuncia dovrà essere compilata su apposito modello e dovrà essere estesa alle scorte costituite nei depositi costieri e interni, qualunque sia la condizione doganale dei depositi stessi e dei prodotti, nonchè alla merce che alla data di pubblicazione del decreto fosse viaggiante. In tale caso è tenuto alla denuncia il destinatario. Da oggi chiunque detenga prodotti lubrificanti a scopo di commercio potrà mensilmente disporre dei prodotti stessi per un quantitativo non eccedente la quinta parte del totale denunciato, salvo concessione speciale del Ministero delle Corporazioni e ferme restando comunque le vigenti disposizioni relative al mantenimento delle scorte obbligatorie. Sono esonerati da tale vincolo i consorzi agrari, limitatamente ai prodotti destinati al consumo agricolo, e coloro che detengono lubrificanti per usi diretti delle proprie aziende, i quali potranno utilizzare i prodotti denunciati esclusivamente per il loro normale fabbisogno, con divieto di cederli e vincolarli all'uso di terzi. Le infrazioni alle disposizioni del decreto di cui trattasi sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941, n. 845. In relazione a tali norme si informa che: 1) il modello sul quale dovrà essere stesa la denuncia potrà essere ritirato dagli interessati presso tutte le agenzie e subagenzie e delle società distributrici di olii minerali lubrificanti; 2) la denuncia compilata nel modello prescritto dovrà essere presentata entro dieci giorni ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

(*Stefani*)

Divieto di vendita dei budini e creme da tavola

Roma, 4 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha precisato che il recente divieto di produzione e di vendita della pasticceria di qualunque tipo, comprende anche i budini e le creme da tavola. Tutti i rivenditori all'ingrosso e al dettaglio di tali prodotti, non devono perciò farne oggetto di commercio, a [illegible] di contravvenzioni.

Divieto di circolazione per alcuni tipi di autocarri

Roma, 4 novembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che il divieto di circolazione nei giorni festivi e nelle ore notturne per gli autocarri derivati dalla trasformazione di autovetture utilitarie, venga esteso agli autocarri originali di tipo corrispondente alle autovetture stesse.

Un messaggio del Papa per la chiusura nel Cile del Congresso eucaristico

Roma, 4 novembre.

(C. C.) - Il 9 corrente, alle ore 12 di Roma, il Pontefice invierà per mezzo della radio vaticana un messaggio per la chiusura del Congresso eucaristico nazionale del Cile che si tiene a Santiago. La trasmissione si effettuerà su onda di metri 19,84.

TEATRI

La Compagnia Taranto al Carignano

Domani giovedì esordirà al Carignano la Compagnia di Nino Taranto, con Lucia D'Alberti, che presenterà la nuova rivista *Tutto da rifare*, di Neill e Mangini, autori molto favorevolmente noti al nostro pubblico. Della Compagnia Taranto fanno parte, inoltre, Vera Worth, Maria Valli, Rosetta Pedrani, Maria Young, Erminia Ortensi, Lia Serra, Pier Ugo Gragnani, Riccardo Rioli, Sandro Dalbuono e le sorelle Ronny. Dirigerà l'orchestra il maestro Nino Rizero.

ALL'ALFIERI ha luogo stasera la rappresentazione di commiato della Compagnia Maserio con l'ultima replica di « Una sera di festa ». La serata è in onore di Maserio e di Wanda Osiri. Domani e venerdì l'Alfieri resterà chiuso; sabato vi inizierà un breve corso di recite la Compagnia per l'arte drammatica, diretta da Marcello Giorda e della quale è prima attrice Lilla Kreydina, che rappresenterà « Il viaggiatore solitario », nuova commedia di Arturo Lelli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA